IL CARRISTA D'ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389.707

Spedizione in abbonam. postale Gruppo III (70%)
Mensile - Anno XVIII - N. 6-7 (81°) - Ag.-sett. 1977.

A MILANO LA FIAMMA ROSSO BLU

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Telef. 38.97.07 - ROMA 902.

MENSILE dell'ANCI
Anno XVIII - N. 6-7 (81°)
Agosto-Settembre 1977

In questo numero:

	pag.
Tutto raduno a Milano	1-4
Il discorso del Ministro	5
Il compiacimento di Lattanzio	6
Ridicola contestazione	7
Il discorso di Cucino	8
Incontro a Gazzaniga	9
Dentro il Raduno	10
Lombardia a Bari	11
Lapide per Cracco al Btg.	12
Scomparso il gen. Gaspari	13
Altorilievo carrista a Varese	14
Orvieto per il 50° annuale	15
Carrocicogna	17
Vita delle Sezioni	18
A Siena gli universitari	19
Provinciale a Corbetta	20
Vita delle Sezioni	21
Trento per Galas	22
Cologna a Minerbe	23
Veneto alla « Mameli »	23
Vigevano e Genova	24
Il cuore di Milano	3ª cp.

Abbonamenti:

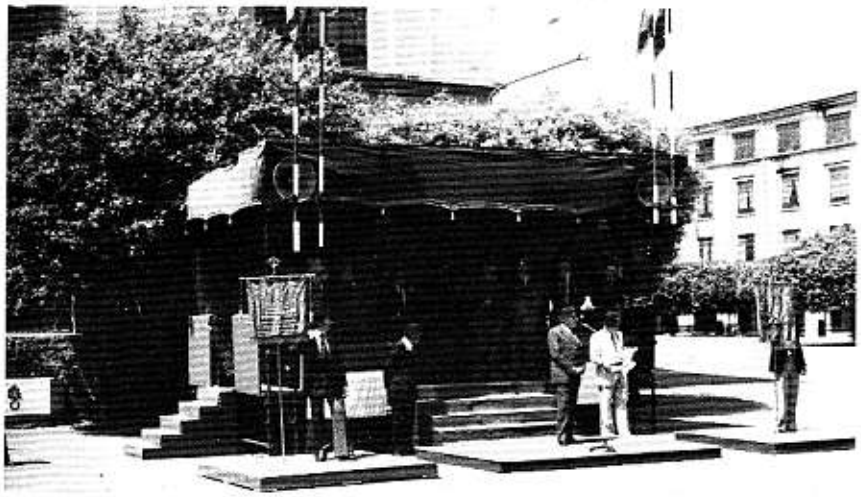
— annuo	L. 1.000
— sostenitore	» 5.000
— benemerito	» 10.000
— una copia	» 200

Aut. del Tribunale di Roma n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 65.65.262

Inaugurazione a Varese dell'altorilievo ai Caduti Carristi. Parla il Gr. Uff. Alfredo Perolari.

Scoprimento della lapide per la « Medaglia d'Oro Giovanni Cracco », al 1° Btg. Carri: lettura della motivazione della ricompensa al V.M., da parte del Presidente di Valdagno, Castaman.



Orvieto: il Presidente Nazionale, con il Presidente Regionale dell'Umbria, che tiene il discorso commemorativo del 50° anniversario della Specialità Carrista.

PER IL RADUNO NAZIONALE DEI CORAZZATI CINQUANTA ANNI DEL CARRISMO ITALIANO

Il primo raduno nazionale dei corazzati ha avuto inizio il giorno 18 giugno, con la deposizione di una corona di alloro al Sacrario dei Caduti in Piazza S. Ambrogio. Quindi, nel castello Sforzesco, alla presenza delle massime autorità militari e civili, si è inaugurata la « Mostra Statica dei Mezzi corazzati ». Nelle sale interne erano esposti cimeli, modellini di mezzi corazzati antichi e moderni, (tra i quali, ammiratissimi, quelli del nostro Ratti), collezioni filateliche, uniformi d'epoca, ecc.

Sul retro del Castello, si poteva osservare una serie di mezzi corazzati, dal lontano carro leggero italiano « L 3 », al moderno « Leopard », compresi alcuni mezzi adottati dagli eserciti stranieri. Abbiamo notizia che la mostra, rimasta aperta per tutto il mese di giugno, è stata visitata da migliaia di persone, che si sono vivamente interessate al materiale, esposto con molta proprietà e buon gusto.

Nel pomeriggio, sempre del 18, nell'Area di Milano gremita di folla entusiasta, si è svolta la prima manifestazione del Raduno. Preceduti dalla fanfara della 3ª Brigata Meccanizzata « Goito », sono entrati nello stadio i cinque battaglioni bersaglieri della Divisione Corazzata « Centauro »: 18° « Poggio Scanno », 6° « Palestro », 10° « Bezzecca », 2° Governolo », 28° « Oslavia ».

Hanno poi fatto ingresso i medaglieri delle Associazioni di Arma, « ricordo vivo ed imperituro dell'eroismo di coloro che caddero e di coloro che sopravvissero, portando nei loro corpi i segni del ferro e del fuoco nemico ». Quindi, il comandante dello schieramento ha presentato i reparti al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Andrea Cucino.

E' seguito l'inserimento delle 18 Bandiere di guerra e lo sfilamento dei Bersaglieri che celebravano in quel giorno la loro tradizionale festa di Corpo. Con gli onori militari, le Bandiere hanno poi lasciato l'Arena ed ha avuto inizio il saggio ginnico-sportivo.

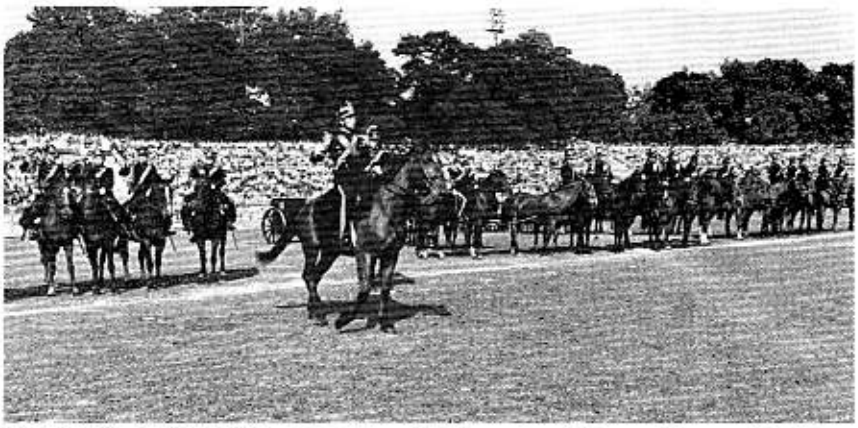
Il carosello motociclistico, di 40 militari appartenenti alle varie armi e specialità dei corazzati; un elisbarco ed un atto tattico del 15° Gruppo Squadroni « Cavalleggeri di Lodi »; la presa di posizione della batteria a cavallo, la famosa « Volcire »; lo smontaggio rapido di una autovettura da ricognizione, con rimontaggio; il saggio ginnico magnificamente eseguito dai bersaglieri alle armi; le evoluzioni della fanfara, sempre dei « piumati »; il lancio dei paracadutisti che disegnavano il tricolore nel cielo, portando un simbolico messaggio ai corazzati d'Italia; l'entusiasmante carosello dei Carabinieri.

Alla sera, la Banda dell'Esercito e la fanfara della 3ª Brigata « Goito » hanno tenuto applauditissimi concerti nel Castello Sforzesco ed in piazza Duomo; altre bande e fanfare hanno suonato in varie piazze cittadine.

La mattina del 19, reparti e radunisti si sono raccolti nell'Arena di Milano, dove sono stati resi gli onori al Ministro della Difesa, Lattanzio, ricevuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Cucino. Presenti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Viglione, il prefetto di Milano Amari, il presi-

dente della Regione Golfari, il sindaco di Milano Tognoli, il Grand' Uff. dr. Tomasone, direttore generale delle Dogane, appassionato carrista, ed altre autorità, è stata celebrata la S. Messa.

Sono stati quindi tenuti i discorsi celebrativi. Ha parlato per primo il generale Corrado Corsi, presidente del Comitato Direttivo ed Organizzativo del raduno, ponendo in luce gli scopi ed il significato di questo particolare raduno, cui sono abbinati quelli nazionali di gloriose Armi e Specialità. Il generale Corsi ha poi illustrato i valori delle tradizioni, che questa adunata vuole affermare e difendere, nel particolare momento che la nazione attraversa,



La Batteria di Artiglieria a cavallo « Voloire » si esibisce all'arena di Milano.

Visita del Capo di S.M.E. alla mostra dei Corazzati: a sinistra il Gen. Cucino, davanti ad un carro « L »; a destra le congratulazioni al nostro Ratti, realizzatore di bellissimi modellini di carri, in ceramica, di cui, quello del « Leopard », è stato offerto al Capo di S.M.E.

esprimendo la certezza che la partecipazione di folla è conferma della volontà del popolo italiano di non dimenticare i sacrifici compiuti dai suoi soldati.

Ha poi preso la parola il sindaco di Milano, Tognoli, che ha recato il fervido saluto della popolazione e della Amministrazione di una città che è sempre stata vicina alle Forze Armate, che ama, stima e ammira.

E' seguito un nobile e forte discorso del Ministro della Difesa on. Lattanzio, che riportiamo in altra parte del giornale.

Mentre le autorità raggiungevano la tribuna d'onore di Piazza del Duomo, reparti e radunisti si ammassavano per lo sfilamento, che si svolgeva impeccabilmente, tra due ali di fittissima folla entusiasta, calcolata, dagli esperti, in più di duecentomila persone.

Sono sfilate dapprima 13 Bandiere

Sfilano gli ufficiali Corazzati in servizio attivo.

di guerra; tra cui quella del sommergibile « Enrico Toti »; un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali in servizio nelle Unità corazzate, un reggimento di formazione, tra cui una compagnia del 4° battaglione carri « M. O. Passalacqua »; un battaglione di bersaglieri, a passo di corsa, tra l'entusiasmo della folla; sei carabinieri a cavallo e una Sezione delle batterie a cavallo « Voloire », un plotone di carri « Leopard », particolarmente ammirati per la mole e l'armamento; le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Ha avuto quindi inizio, preceduta dalla Banda dell'Esercito e da quella dei « Martinitt », lo sfilamento delle Associazioni d'Arma. Dopo i Carabinieri ed i fanti meccanizzati, ecco i Carristi d'Italia, il nostro Medagliere, con il presidente Naziona-

La Banda carrista di Abbiategrasso sfila in testa alle formazioni dell'ANCI; in primo piano, a destra, il Labaro Nazionale, affiancato dal Vice Presidente, gen. Pintaldi.

DA FIDENZA

Siamo lieti di esprimere — seppure brevemente, ma con il cuore gonfio di emozione — tutta la riconiscenza e l'ammirazione dei Carristi fidentini per la magnifica riuscita del nostro Raduno odierno.

DA COSENZA

Grazie, grazie tante per averci fatto trascorrere, vivere, quelle due meravigliose giornate milanesi.

Un incondizionato plauso per l'organizzazione.

Cordialmente

Michele Veltri

le, generale Fiore, su autovettura da ricognizione; la banda carrista di Abbiategrasso; oltre 100 Labari delle Sezioni, una selva di vessilli rossoblu, di grande effetto coreografico, molto applaudita dalla folla; gli scaglioni delle Regioni, con gli striscioni, ed i carristi perfettamente inquadrati per sei; la Banda carrista di Fidenza. Chiudeva, per dovere di ospitalità, la numerosissima rappresentanza della Lombardia, con la Banda di Bergamo « Città dei Mille », vivamente ammirata.

Il magnifico tocco finale era dato da 50 carristi lombardi, ognuno con una bandiera tricolore, a rappresentare i cinquanta anni di vita della Specialità carrista. Una brillante e significativa idea, molto apprezzata dalla folla.

Lo sfilamento proseguiva con i Cavalieri, gli Artiglieri, i Genieri e Trasmettitori, gli Autieri, il Commissariato, la Sanità Militare, i Cappellani Militari; ed infine, di corsa, acclamatissima, la massiccia rappresentanza dei Bersaglieri in congedo.

Due ore e mezzo di evviva, di lanci di fiori, di applausi, di invocazioni « Italia - Italia »; di emozioni e commozioni, di dimostrazioni di affetto e di simpatia. Una manifestazione che resterà a lungo negli occhi e nel cuore del popolo — attore di primo piano — dei soldati alle armi, dei radunisti che hanno sentito e visto come un premio d'amore alla loro dedizione, ai sacrifici per essere presenti, agli entusiasmi di sempre.

Cinquanta Bandiere tricolori, ciascuna per ogni anno di vita della Specialità Carrista, fondata nel 1927.

LA PAROLA DEL MINISTRO AI CORAZZATI

« Alla nobile e pacifica popolazione di Mi'ano, provata nel suo duro, diuturno, fecondo lavoro da episodi di intolleranza, di sopraffazione e di violenza, avete voluto recare un messaggio di solidarietà e di impegno »; ed ancora: « è tempo che Milano, che i Corazzati, con rinnovato slancio, diano un nuovo, importante contributo all'affermazione di quei Valori che la Costituzione ha sancito ed ha consacrato per volontà di tutto un popolo ».

« Con la vostra compostezza, col vostro sincero ed intimo entusiasmo, con la vostra tradizione di coraggio e di lealtà, voi — ha detto ancora LATTANZIO rivolgendosi ai Corazzati — testimoniate quei Valori cari agli Italiani che non sarà certamente un pugno di sconsiderati e di criminali ad offuscare »; ed ha soggiunto « di fronte ai violenti, voi contrapponete il vostro amore per la Patria comune; di fronte ai profittatori voi contrapponete il vostro silenzioso quanto operoso senso del servizio; di fronte ai seminatori di odio e di disordine voi siete alfieri d'ordine, di giustizia e di libertà ».

Ricordato che non possono esistere « militari in congedo » quando si avverte che la società per la quale si è lottato — e che comunque si è servito — ha bisogno dell'apporto di chi « ha compiuto con le stellette il proprio dovere nei confronti dello Stato », il Ministro della Difesa ha sottolineato l'importante missione da compiere in seno a tutta la so-

cietà civile perché non si perdano di vista i motivi ideali di una lotta che « era e resta lotta di libertà, di giustizia e di pace ».

Infine LATTANZIO, facendo riferimento alle 11 Associazioni d'Arma inquadrate nei Corazzati, ha ricordato le tradizioni dei singoli Corpi così proseguendo: « Guai se in questa ansia di trasformazione, di rinnovamento — e, potremmo ben dire, di rivoluzione — le tradizioni non venissero non solo rispettate ma, ancor di più, coltivate ». Egli ha ricordato infatti che « le tradizioni non sono la stanca ripetizione di miti, esse sono a base di un intimo convincimento e di una sentita partecipazione alla lotta di oggi come alla lotta di ieri ».

« Un popolo senza tradizioni è un popolo senza volto, è un popolo che non può avere né unità né libertà né pace; è un popolo senza patria perché le tradizioni sono parte viva ed essenziale della patria, esse ci sorreggono nella via del dovere, esse ci sono di guida nell'esercizio dei nostri compiti di cittadini, esse ci fanno sentire sempre vivi i motivi per cui tanti sono caduti ». Per questo — ha concluso LATTANZIO — « non arrestatevi dinnanzi alle difficoltà ma superate decisi gli ostacoli; irrompete coraggiosi nella vita, fate del vostro sano ardimento il messaggio che di qui oggi raggiunge tutta l'Italia ».

IL COMPIACIMENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ON. LATTANZIO

Al Gen. C.A. Goffredo Fiore, Presidente Ass. Naz. Carristi d'Italia, Via Legnano 2/A - ROMA

Trascrivo messaggio pervenutomi da Ministro Difesa:

« Dopo l'imponente manifestazione che ha visto i corazzati d'Italia in armi ed in congedo riuniti a Milano per il raduno, mi è gradito esternare la mia soddisfazione ed il mio compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione che ha evidenziato l'ardore, l'attaccamento alle patrie istituzioni, ma soprattutto la mirabile fusione tra le forze in congedo e quelle in armi. Con questi sentimenti di ammirazione prego la S.V. di voler far pervenire a tutti i presidenti delle associazioni d'arma partecipanti, ai corazzati in armi ed agli organizzatori, con il più cordiale affettuoso saluto le espressioni del mio plauso e del mio più sentito entusiasmo.

Lattanzio Ministro Difesa.

A tale ambito riconoscimento unisco mio rinnovato compiacimento generale Andrea Cucino Capo Stato Maggiore Esercito.

DA MODENA

I milanesi di ogni età che, assiepati lungo il percorso della sfilata, gridavano « Via l'Italia » al nostro passaggio, ci hanno commosso, confermandoci lo scopo, il vero scopo, della nostra associazione.

A nome dei partecipanti al raduno, ringrazio sentitamente per averci dato modo di assistere ad uno spettacolo che ci ha confortato ed esaltato, ed il cui ricordo rimarrà fermo nella nostra memoria.

FIDENZA A LEGNANO

« Al termine della magnifica cerimonia svoltasi ieri a Milano, cui ha partecipato la Sezione ANCI di Fidenza con un nutritissimo gruppo di associati e simpatizzanti, nonché la Banda musicale fidentina e rappresentanze di altre Sezioni della provincia di Parma, tutta la comitiva (complessivamente circa 180 persone) si è trasferita a Legnano per consumare presso la sala mensa del 2° Battaglione Carri « Medaglia d'Oro Pentimalli » un rancio.

Pertanto, desideriamo, attraverso il nostro Giornale rivolgere rinnovavte espresioni di gratitudine e di vivissima simpatia all'indirizzo del Comandante di quel Battaglione, Ten. Col. Giuseppe Nardone, e dei suoi collaboratori, coi quali particolarmente abbiamo avuto motivo di contatto, rilevandone la signorile accoglienza riserbataci e la cordialità, in virtù delle quali abbiamo passato a nostro agio alcune ore del pomeriggio, fraternizzando coi carristi in servizio ».

Il presidente
Giuseppe Barbagallo

UNA SOLA
RIDICOLA CONTESTAZIONE

IL CAPO S.M.E. AI CARRISTI

Riportiamo quanto scritto da alcuni giornali, circa uno sporadico tentativo di contestazione:

da « Il Corriere della Sera »

Si leva, a questo punto, l'unica, isolata — e stonata — voce di protesta contro il raduno. Alcuni radicali e extraparlamentari appartenenti alla lega degli obiettori di coscienza innalzano, proprio davanti alle tribune, striscioni con sopra scritto: « A chi serve questa parata? », « Piazza Duomo, isola pedonale o percorso di guerra? », « Signor no! ». Erano una decina, prima dell'intervento della polizia sono stati « ingoiati » dalla folla. Poi, piuttosto malconci, li hanno presi in consegna i carabinieri. Sono stati accompagnati in caserma, e rilasciati nel pomeriggio.

L'episodio non ha intralciato il regolare inizio della sfilata.

da « Il Tempo »

Due ore e mezzo di applausi, di evviva, di fiori, di emozioni e di commozioni, un'atmosfera di amore, di affetto, di simpatia. Un solo incidente che è durato non più di venti secondi: mentre sfilavano i reparti in armi davanti alle tribune sono apparsi degli striscioni antimilitaristi sorretti da un gruppo di imbecilli. La loro eliminazione è stata fulminea da parte di alcuni militari e di qualche reduce, fra il divertito coro di « buffoni » da chi si è accorto della trascurabile nefandezza; cinquanta metri più in là nessuno si accorgeva di nulla.

da « Il Giornale Nuovo »

All'inizio della sfilata davanti alle tribune un gruppo di radicali ha innalzato cartelli antimilitaristi: sono stati bloccati da carabinieri e polizia, che li hanno sottratti alla folla che voleva malmenarli, mentre un gruppo di paracadutisti della Folgore gridava « Via, via! ». I fermati, in tutto 21 persone, sono stati denunciati a piede libero.

da «Il giornale di Informazione»

Infine un gruppo di carri armati « Leopard » che hanno fatto tremare i muri della vecchia piazza gremita di gente lungo le transenne custodite da carabinieri e polizia. E ce n'è stato anche bisogno, per un attimo, quando, proprio all'inizio un gruppo di radicali ha sventolato un po' di striscioni con scritte antimilitariste proprio davanti alla tribuna dove erano gli alti gradi e le autorità con il ministro della difesa onorevole Lattanzio.

Il Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito

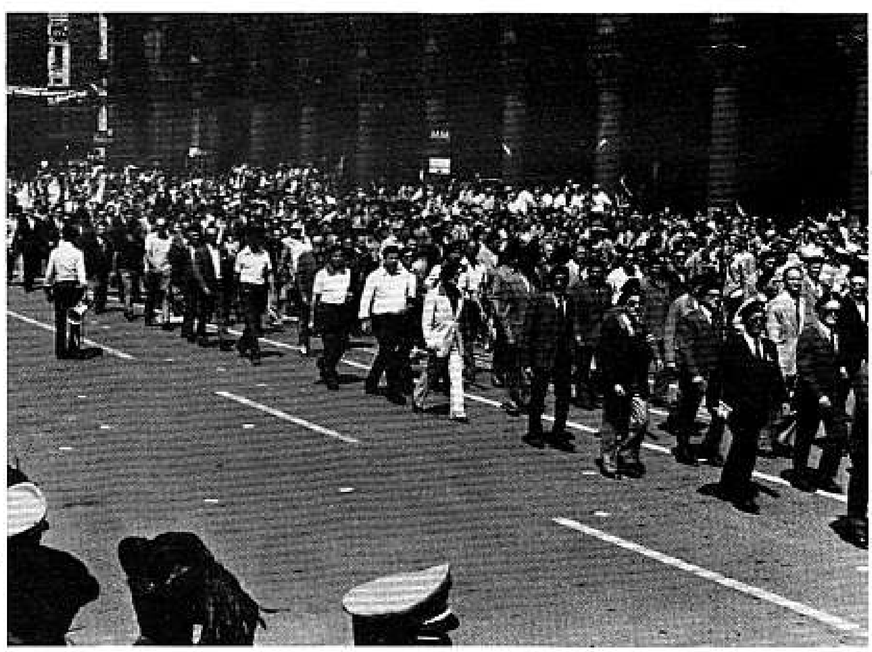
Roma, 20 giugno 1977

Caro Goffredo,

l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia ha contribuito validamente al successo del 1° Raduno Nazionale dei Corazzati.

Sono lieto, quindi, di esprimere a Te ed ai Tuoi collaboratori il mio più vivo apprezzamento per l'appassionata e proficua opera svolta.

Gen. C. A.
Goffredo FIORE
Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia
R O M A



Si sono levate urla sdegnate e in breve gli striscioni sono stati ridotti in pezzi ma ci sono voluti appunto carabinieri e poliziotti a evitare che gli incauti contestatori venissero duramente malmenati. E' stato peraltro una attimo soltanto, perché poi sono arrivati i reparti e sono cominciati a scrosciare gli applausi.

IL DISCORSO DEL GENERALE ANDREA CUCINO

« Signori,

desideravo da tempo un raduno nazionale dei corazzati e sono sinceramente lieto di vedere oggi realizzato questo desiderio, dopo il forzato rinvio imposto lo scorso anno dai dolorosi eventi del Friuli.

Questo incontro deve essere inquadrato nel vasto processo di rinnovamento che, in due anni, ha trasformato l'Esercito adeguandolo alle esigenze ed alle possibilità del Paese.

Abbiamo compiuto un balzo di qualità realizzando, con la meccanizzazione della maggior parte delle unità, uno strumento snello ed efficiente.

Mobilità, protezione, potenza di fuoco e capacità di manovra sono state così notevolmente elevate.

Tali caratteristiche, che per tradizione sono proprie dei corazzati, sono oggi esaltate in tutti gli Eserciti moderni, sì da avere nelle attuali concezioni militari un ruolo determinante e risolutivo.

* * *

Il nostro Esercito è caratterizzato da un rilevante numero di Armi e Specialità tutte ricche di prestigiose tradizioni.

Ma la tradizione non è un'espressione retorica, deriva da fatti concreti e si esprime in valori operanti nel presente.

La ristrutturazione si è ispirata al criterio di valorizzare queste tradizioni alimentandole e, nel contempo, arricchendole attraverso un processo di mutuazione tra le vari Armi e Specialità.

In questo spirito:

— l'attribuzione della fisionomia di Corpo ai nuovi battaglioni e gruppi ha consentito di inquadrare nei ranghi ben 267 Bandiere, simbolo della storia dei nostri reggimenti, invece delle 104 precedentemente assegnate ad unità in servizio;

— la costituzione delle Brigate ha dato vita a Comandi interarma e ad una più stretta cooperazione tra le unità delle varie Armi.

Le Armi e le Specialità hanno già le loro Associazioni, che svolgono una funzione importante in quanto mantengono stretti i legami fra Esercito, militari in congedo e Paese.

Tuttavia l'esperienza ha mostrato che questa funzione ed altre iniziative di grande valore sociale e morale possono essere meglio realizzate se l'Associazione raggiunge una certa dimensione.

Pur conservando ed esaltando le loro prerogative è perciò necessario evolvere verso una confederazione di Associazioni.

Qusta confederazione, anche se legata a nomi e colori diversi — quelli dei Carabinieri, dei Fanti, dei Bersaglieri, dei Carristi, dei Cavalieri, degli Artiglieri, dei Genieri, dei Trasmettitori e degli appartenenti alle varie Unità dei Servizi — deve essere fusa dallo stesso spirito.

Ciò è stato realizzato per le truppe da montagna dall'Associazione Nazionale Alpini che è tipicamente interarma.

In questa prospettiva il 1° Raduno Nazionale dei Corazzati ha lo scopo di riunire tutti coloro che prestano o che hanno prestato servizio presso unità corazzate o meccanizzate e di conferire ad essi la consapevolezza di appartenere ad una sola grande famiglia.

Dobbiamo realizzare un'identità di valori tra individui abituati a parlare con uno stesso linguaggio, in possesso di sani ideali e di grande entusiasmo, dotati di spiccate capacità professionali e, soprattutto, coscienti delle loro possibilità.

Questa identità ha avuto di recente un simbolico banco di prova nel prezioso e massiccio concorso offerto dai corazzati durante il sisma del Friuli, che ha suscitato l'ammirazione di tutto il Paese.

I corazzati sono, quindi, una valida e credibile realtà presente, che trova la sua forza motrice nel ricordo di tanti episodi gloriosi di cui seppero essere protagonisti nel passato.

L'incontro di questi giorni non è perciò soltanto una tangibile manifestazione di detta realtà, ma vuole anche richiamare alla memoria di tutti gli Italiani coloro che, sacrificando la vita per il bene della Patria, ci hanno indicato quali sono i valori in cui credere ed i doveri da adempiere ».

Ha poi illustrato la scelta di Milano, come detto a parte.

GAZZANIGA

da « L'eco di Bergamo »:

« Nella rinnovata sede dell'hotel La Serenella di Gazzaniga i carristi bergamaschi, su iniziativa della sezione carrista della Media Valle Seriana, in preparazione del raduno nazionale dei corazzati di Milano ora in svolgimento, si sono riuniti per festeggiare il presidente nazionale carrista generale Gaffredo Fiore accompagnato dai generali Buglioni e Camera, e per riabbracciare un valoroso commilitone che ha sempre seguito nei vari raduni in Italia ed all'estero compreso la Spagna ed El Alamein, il comm. Vittorio Di Jorio, presidente della sezione dei carristi di Chieti valoroso combattente in A.S. dove venne decorato al valor militare. Ferito gravemente in combattimento e quindi trasferito in prigionia in India, per oltre cinque anni mantenne intatta la sua fede nei valori della Patria.

Presenti inoltre il col. gr. uff. Alfredo Perolari accompagnato dai suoi collaboratori cav. Bruno Prontera, dott. G. Carlo Santorelli, presidente della sezione Media Valle Seriana, dal comm. Luigi Conti, da Pierino Bertocchi, dal capitano pluridecorato invalido di guerra Franco Bianchi valoroso combattente in A.S. ed aiutante maggiore del generale Maretti artefice di Bir El Gobi.

Presenti inoltre valenti ed infaticabili collaboratori e simpatizzanti carristi, il cav. Bruno Belotti, il cavalier Narciso Tommasi, il comandante della stazione dei carabinieri di Gazzaniga brigadiere Marinaro..

E' stato rievocato dal gen. Fiore, al brindisi, il cinquantenario della costituzione della specialità carrista e l'infaticabile attività dei suoi collaboratori tra i quali primeggiano il col. gr. uff. Perolari, presidente regionale carrista della Lombardia, del comm. Vittorio Di Jorio di Chieti e di tutti gli altri presenti.

Hanno parlato il col. Perolari, il comm. Di Jorio, ed infine il dottor Santorelli ha ringraziato il presidente nazionale ed i generali della presidenza stessa, gli amici Di Jorio e Bianchi e le gentili signore e tutti i presenti. .

Il brindisi finale si è concluso con un evviva all'arma carrista, il cui motto è sempre « ferrea mole e ferreo cuore ».

Dalla Sezione di Gazzaniga:

Ringraziamo sua partecipazione serata carrista Gazzaniga unitamente generali Camera, Buglioni orgogliosi imponente raduno corazzato Milano conclusosi maniera inimmaginabile con partecipazione popolazione lombarda esprimo grande soddisfazione tutti carristi mia sezione devotissimo Giancarlo Santorelli.

GUARDANDO "DENTRO IL RADUNO,,

Non è possibile riportare qui i cento, mille episodi che hanno caratterizzato l'intervento dei carristi d'Italia al raduno di Milano. Dobbiamo dire subito che la partecipazione numerica è stata superiore ad ogni aspettativa: il rinvio del raduno (che avrebbe dovuto svolgersi nel settembre del 1976) l'ubicazione, decentrata, della sede di Milano; le "voci" su di un altro possibile rinvio per motivi di ordine pubblico (rivelatosi poi perfetto); l'abolizione degli sconti ferroviari ed il prezzo dei trasporti automobilistici; l'effettuazione, per la prima volta, di un « raduno dei corazzati », unitamente cioè ad altre armi e specialità, fatto insolito e da alcuni considerato con scetticismo; le difficoltà economiche, sensibili specie per i meno abbienti; tutti questi ed altri motivi potevano influire negativamente sulla partecipazione dei carristi.

La realtà, una magnifica realtà, è stata che le fiamme rossoblu, sin dalle lontanissime Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Campania, sono accorse in gran numero al magico richiamo del raduno nazionale, del cinquantenario della Specialità, dell'affratellamento con i commilitoni « corazzati », vicini sui campi di battaglia; per ritrovarsi, sentirsi, ancora e sempre, parte viva di una grande, compatta famiglia.

C'erano gli anziani, ma c'erano anche molti giovani, molti familiari che hanno voluto essere vicini ai loro cari in quel grande giorno; c'era, sempre particolarmente commovente, l'ansiosa ricerca del commilitone, del superiore dell'amico; c'erano quello spirito di corpo ed associativo che, in mezzo alle difficoltà contingenti, sopravvive nei cuori e nelle azioni; si verificavano, come in un film di nostalgie, ricordi, affetti, quegli incontri e quegli abbracci che erano il coronamento di lunghi viaggi, difficoltà, disagi.

Il nostro Presidente Nazionale, pur nei suoi impegni ufficiali, non ha voluto mancare al diretto incontro con i suoi carristi: a Gazzaniga festosamente accolto, in una serata di amicizia, dai carristi di quella entusiasta Sezione; a Lecco, con i carristi bergamaschi, per una simpatica animata riunione conviviale, post raduno, preferita ad altra ufficiale.

Da queste colonne non può non partire, infine, un sentito « GRAZIE », sulle ali dei ricordi ancor vivi, per tutti i carristi che non sono mancati al prestigioso appuntamento; con un riconoscimento di cuore, doveroso ed affettuoso, per gli organizzatori milanesi, con in testa l'infaticabile appassionato amico... Amici.

Vicini e lontani, giovani ed anziani, tutti hanno confermato la vitalità di un sentimento, la forza di una tradizone splendidamente rossoblu, la speranza in un futuro migliore per la nostra cara Patria.

LA LOMBARDIA AL SACRARIO DI BARI

Abbiamo già dato notizia della significativa manifestazione svoltasi a Bari, su iniziativa della Sezione ANCI di Gazzaniga.

Carristi e reduci d'Africa della Lombardia, hanno recato un messaggio di fede e di amor patrio nel Sacrario Caduti d'Oltremare di Bari, ricordando il Sacrificio di tutti coloro che fuori dei confini d'Italia donarono sé stessi alla Patria.

Questo gruppo che aveva già onorato i Caduti, a Redipuglia, ad Alamein, ed in Spagna, hanno voluto suggellare il loro voto di pietà verso il Soldato Ignoto, fra i marmi che ricordano in Bari tutti coloro che lontanissimi dalla Patria fecero olocausto della loro esistenza.

E per rendere questi Onori ai Caduti d'Oltremare v'erano ancora due sacri motivi: ricordare il Sacrificio del Capitano di S.M. Pietro Verri, Medaglia d'Oro al V.M., caduto in Libia a Sciara-Sciat nel 1911: Pietro Verri era di purissima razza lombarda, di quella zona bagnata dal Ticino, con sponde lombarde e piemontesi. L'altro valido motivo era di ricordare il Sacrificio di un nipote vivente di Pietro Verri e precisamente di Gabriele Verri, Grande Mutilato di Alamein, generale di Corpo d'Armata del Ruolo d'Onore, il quale comandava il 2 novembre l'XI Battaglione Carristi della Divisione Trieste, che si immolò totalmente « salvando dall'accerchiamento la Divisione Trieste ».

Il gruppo Carrista-Reduci d'Africa era guidato dal Col. Grand'Uff. Alfredo Perolari, Presidente Regionale di Lombardia Carristi d'Italia, dal dr. Fernando Feliciani, Presidente Nazionale Reduci d'Africa, dal dr. Gian Carlo Santorelli, Presidente Carristi Media Valle Seriana e promotore dell'organizzazione del viaggio-Pellegrinaggio, dal Dr. Giulio Bedeschi medico-scrittore, Reduce d'Albania e Russia, mentre l'organizzazione logistica e turistica era affidata ad un esperto in materia: il Comm. Luigi Conti di Gazzaniga che si valeva della collaborazione della Lorandi Viaggi di Bergamo.

I vari gruppi si sono riuniti all' Aeroporto di Milano e dopo una tappa breve a Roma, hanno raggiunto in perfetto orario Bari. Qui abbiamo trovato il gruppo pavese di Combattenti A.S. guidati dall'amico Capitano Carrista Franco Bianchi di Voghera, Mutilato e Pluridecorato al V.M., già Aiutante Magg. al 132° Carri in A.S. di quella bellissima figura di Soldato rappresentato dal Gen. Enrico Maretti, artefice di Bir-el-Gobi, Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia.

Bari: le Autorità alla deposizione delle corone (si notano Verri, Feliciani, Perolari e, più a destra, Santorelli).

La deposizione della corona al Sacrario dei Caduti d'Oltremare a Bari (da sinistra: Bianchi, Di Iorio, il Ten. Col. Fusaro, Santorelli).

Ricevimento al Circolo Ufficiali di Bari (da destra: il Vice Comandante la Zona Militare, il Gen. Verri, Santorelli, Feliciani).

Il corteo, la cerimonia al Sacrario dei Caduti d'Oltremare — dove sono state deposte corone ed è stato collocato un busto del « Carrista del deserto » e dove hanno pronunciato vibranti allocuzioni il gen. Verri, il dr. Feliciani e Giulio Bedeschi — il ricevimento al Circolo Ufficiali, offerto dalla Sezione ANCI di Bari, con il suo presidente Tenente Lippolis (anche per il presidente regionale gen. Delia, forzatamente assente), sono stati i momenti più significativi della stupenda manifestazione.

Presenti anche i labari di Bologna, con Bernardon, e di Chieti, con il presidente di Iorio.

NELLA FESTA DEL 1° BATTAGLIONE CARRI SCOPERTA UNA LAPIDE ALLA M.O. CRACCO

l' 1° Battaglione Carri « M. O. Cracco » ha celebrato con una austera cerimonia militare, in un'atmosfera vibrante, la sua Festa di Corpo ed ha inaugurato una lapide riportante la motivazione della Medaglia d'Oro al Caporale Giovanni Cracco, al cui nome il Battaglione s'intitola.

Il Comandante ha rievocato, in apertura della cerimonia, il glorioso fatto d'arme di Kopliku.

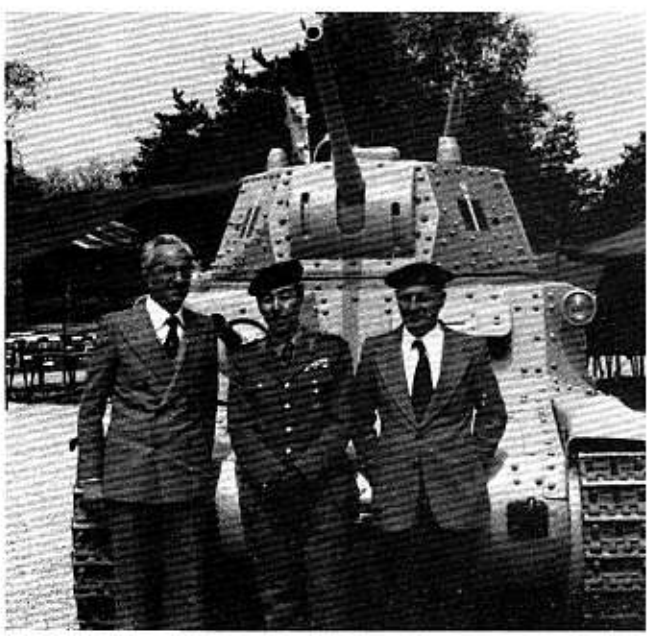
Il 31° Reggimento Carri «Centauro », di cui il 1° Btg. cr. « M.O. Cracco » ha ereditato la Bandiera e i fasti, il 5 aprile 1941 riportò infatti a Kopliku la sua più luminosa vittoria, citata dallo stesso bollettino di guerra.

Il successo della Pasqua 1941 dischiuse alla Divisione corazzata « Centauro », operante in Albania le vie di penetrazione verso la Dalmazia e il Montenegro.

Da questi eventi lontani, esposti con voce ferma e solenne dal Ten. Col. Angelo Di Giovanni, traspariva il concetto che se piccoli erano i mezzi, grandi erano i cuori dei nostri carristi, che affrontarono arditamente un nemico favorito dal terreno e dalle opere belliche, meritando la concessione alla Bandiera della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nel corso della cerimonia com-

Il Ten. Col. Bastini, nel 1941 capocarro di Cracco, è tornato sull'M-13 in tenuta di allora.



Cucchi, Bastini, Malgieri, superstiti dell'8° Btg. Carri M-13/40.

Lo scoprimento della lapide con la motivazione della M.O. alla memoria a Giovanni Cracco.

memorativa, alla quale hanno presenziato il Gen. Salvatore Furnari, Comandante della 31ª Brigata Cor. « Curtatone », il Vice Prefetto di Novara, il Sindaco di Oleggio, il Sindaco di Valdagno con il Gonfalone della Città, i labari e gli iscritti alle Associazioni d'Arma, è stata anche scoperta una lapide con la motivazione della Medaglia d'Oro concessa a Cracco, dono della città di Valdagno, luogo natale dell'Eroe, caduto a Bordy, in Tunisia, l'11 aprile 1943.

Il Col. carrista Carlo Bastini, allora Tenente capo carro del Caporale Giovanni Cracco, ne ha ricordato il sacrificio.

Fu uno degli episodi più luminosi del carrismo italiano, impegnato in Africa Settentrionale in una immane, impari battaglia.

Il Col. Bastini, rendendo omaggio, con commosse parole, al valore del giovane Eroe, spiratogli fra le braccia mentre, colpito a morte, tentava ancora una volta di ricaricare il pezzo, ne ha additato alle giovani leve, con intenzionalità stimolante, il generoso esempio di dedizione al dovere.

Subito dopo il Cav. Luigi Castaman, Presidente della SezSione Carristi in congedo di Valdagno, ha dato lettura della motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla Memoria al Caporale Giovanni Cracco.

E' seguita, da parte del Sindco di Valdagno, una elevata allocuzione con un richiamo ai valori morali che sono in fondo alle ideologie e che alle ideologie sopravvivono.

Al termine, lo stesso Sindaco di Valdagno ha scoperto la lapide, che il Cappellano Militare ha benedetta, mentre la banda musicale eseguiva le note toccanti del Silenzio fuori ordinanza.

La giornata, allietata da un magnifico sole, dai tricolori e dalla banda musicale della 31ª Brigata Cor. « Curtatone », si è conclusa con il rancio carrista, allestito sotto le rimesse dei carri, in comune per i civili e per i carristi alle armi.

Centinaia di invitati tra i familiari dei carristi in congedo, affluiti numerosi soprattutto da Valdagno, hanno dato una cornice umana alla Festa di Corpo del 1° Battaglione Carri « M.O. Cracco », che è stata anche una festa indimenticabile di tutto il carrismo italiano, più che mai saldo nei cuori e nelle armi, per la difesa delle istituzioni.

« A GIOVANNI CRACCO »

Il nemico ruggiva
e Tu non avevi paura,
il cannone tuonava
e Tu ne eri fiero.
Più cruenta era la lotta
e più saldo era il tuo cuore;
finché l'onda mortale
straziò la tua carne
e la bell'alma pia
saliva su nel ciel.

Mar. Magg. « A »
Vincenzo Tanzini

Parla il Sindaco di Valdagno, città natale di Giovanni Cracco.

SCOMPARSO IL GENERALE GASPARI

E' scomparso a Roma, il Generale di Corpo d'Armata Carrista Paolo Gaspari; la salma è stata portata a Pinerolo, dove riposerà il sonno eterno.

Carrista sin da subalterno, comandò da Tenente in Africa Orientale lo « Squadrone Carri Veloci E-1 » sbarcato a Massaua molti mesi prima che scoppiasse il conflitto con l'Abissinia; lo squadrone che pose i cingoli su quella lontana terra africana.

Iniziata la guerra ed inserito anche personale indigeno, lo squadrone che aveva già superato con dedizione ed entusiasmo le difficoltà ambientali, mosse, come avanguardia corazzata di un raggruppamento, lungo il confine anglo-sudanese, conquistando Allabat e quindi Gondar, con rapida e spregiudicata azione.

L'allora Capitano Gaspari, frequentata la Scuola di Guerra, ebbe importanti incarichi di Stato Maggiore. Comandò poi il Il Btg. Carri del 132° Regg. Carri « Ariete » e quindi il 31° Carri « Centauro ».

Fu successivamente comandante della Divisione Corazzata « Ariete » percorrendo così buona parte della sua carriera nei reparti carri o corazzati.

Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, fu quindi posto a capo della Regione Militare della Sicilia.

Ricoprì infine alti incarichi nello Stato Maggiore Difesa.

Era decorato di medaglia di bronzo al V.M. e di 4 croci al merito di guerra.

La morte del Generale Gaspari, nobile figura di gentiluomo e di soldato, addolora profondamente i carristi d'Italia che ne ricordano le grandi doti di signorilità, passione per la specialità, energica ma umana azione di comando.

CELEBRATI I CENTOVENTI ANNI DELLA "RIVISTA MILITARE"

Nata nel 1856, ha lo scopo di stendere ed aggiornare la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali e Sottufficiali.

Svolge un'adeguata azione informativa interna ed esterna alla organizzazione militare per incentivare l'attenzione della pubblica opinione sui problemi di interesse dell'Esercito, sollecitando nel contempo una consapevole partecipazione allo studio e al dibattito.

Presenta, inoltre una rassegna della più qualificata pubblicistica estera e sviluppa argomenti di attualità tecniche e scientifiche.

NORME DI COLLABORAZIONE

La collaborazione è aperta a tutti. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, vanno inviati, in duplice copia, direttamente allo
Stato Maggiore Esercito - V Reparto
Ufficio Rivista Militare
Via di San Marco n. 8 - 00186 Roma.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

La cessione della Rivista avviene tramite abbonamento che decorre dal 1° gennaio. Le richieste pervenute in ritardo saranno soddisfatte nei limiti delle disponibilità residue dei fascicoli arretrati.
Canone: Italia L. 6.000 - Estero: L. 10.000
L'importo deve essere versato sul cc postale numero 22521009 a Stato Maggiore Esercito - Sezione Amministrativa - Rivista Militare - Via XX Settembre 123-A, 00100 Roma.

SOLENNEMENTE INAUGURATO A VARESE L'ALTORILIEVO AI CADUTI CARRISTI

da « La Prealpina »

Squilli di fanfare, militari in congedo a passo di marcia, reduci sorridenti, giovani e cittadini che applaudivano, fiori gettati dai balconi sul corteo. Parliamo della sfilata attuata a cura delle sezioni varesine dell'Associazione Carristi e Bersaglieri, prima dell'inaugurazione al Sacrario dell'altorilievo, in bronzo, rievocativo dei carristi caduti. La manifestazione si è iniziata con l'omaggio al monumento dei Caduti di piazza Repubblica. Subito dopo si è formato il corteo che attraverso le vie del centro ha raggiunto via Speroni per deporre una corona al monumento al Bersagliere e ascoltare il « silenzio fuori ordinanza », eseguito dalle fanfare in onore dei caduti piumati.

I partecipanti, poi si sono recati al Cimitero di viale Belforte per la merimonia dell'inaugurazione.

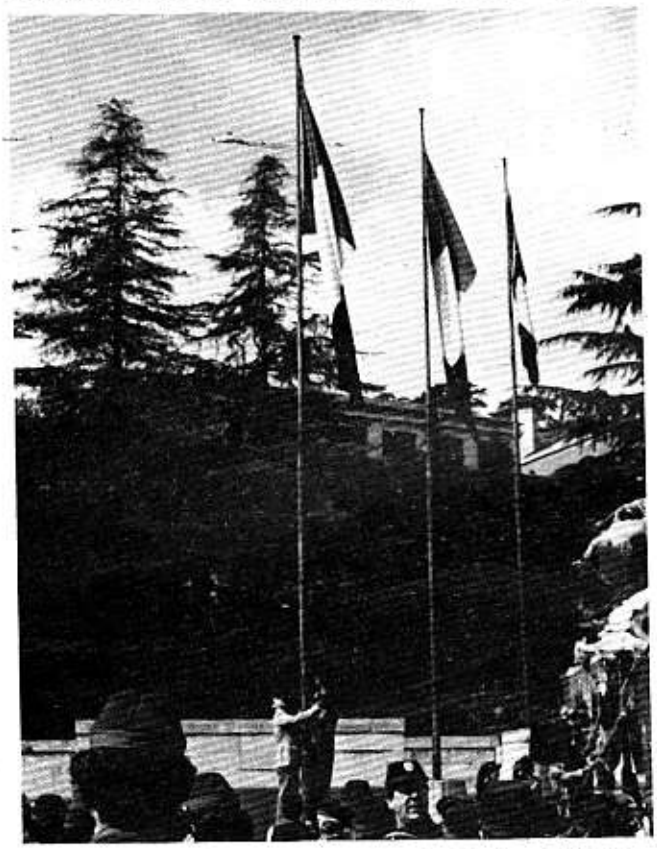
Ad assistere sono intervenuti il prefetto, dott. Vitelli Casella, il geometra Papa, in rappresentanza del sindaco, il provveditore agli studi, dott. Solerte, il dott. Stinchi, in rappresentanza del Questore, il comandante dei Carabinieri, col. Ferretti col capitano Pasqualetti ed altri ufficiali. Inoltre, il gen. Boldrini, in rappresentanza del presidente dell'Ass. Carristi, gen. Fiore, il generale De Lorenzi, il comandante della Divisione corazzata « Centauro », gen. Versari, il comandante la « Brigata Goito », gen. Palanza, il comandante del Presidio di Busto, colonnello Marsala, il col. Bisazza, ten. col. Termilli, il cap. Giudici. Ed ancora il presidente della Sezione Carristi, Betti, il « vice » Mentasti, il segretario Scipione; il presidente della Sez. Bersaglieri, avv. Ciuti, il comm. Terzirolo, il commissario dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi, Carlo Perclari ha porto il suo saluto ai presenti.

Sullo spiazzo antistante erano poi schierati un picchetto in armi del quarto Btg. Carristi di stanza a Solbiate Olona, la fanfara in armi del decimo Btg. Bersaglieri «Bezzecca», pure di stanza a Solbiate, le fanfare dei Bersaglieri di Varese e Lonate Pozzolo e la banda musicale « Città dei Mille » (Bergamo) in divisa garibaldina.

La cerimonia si è iniziata con la celebrazione di una Messa al campo officiata dal prevosto, monsignor Alberti, il quale al Vangelo, dopo aver dato lettura di un messaggio di adesione inviato dal Papa, ha sottolineato l'importanza che, specie oggigiorno, assume il fatto di onorare i Caduti.

Al termine del sacro rito — accompagnato da suggestive esecuzioni del coro di Cocquio S. Andrea diretto da don Colnaghi — le autorità si sono accostate al Sacrario per lo scoprimento dell'altorilievo eseguito e donato dallo scultore professor Oreste Quattrini.

Si tratta di una pregevole opera d'arte realizzata con soluzioni plastiche di carattere espressionistico così da rendere l'insieme altamente drammatico e significativo. Si compone di due figure e dello scorcio di un carro armato. Una delle figure, semisdraiata, simboleggia il sacrificio dei Caduti; l'altra, in piedi, sorregge il caduto mentre, con gesto deciso, indica al carro armato la via verso l'ultimo assalto. Sotto la scultura una dedica: « Ai Carristi d'Italia caduti per la Patria ». L'opera affianca la scultura dello valli e numerose rappresentanze di



Alzabandiera a Varese: in primo piano la Banda « Città dei Mille » di Bergamo.

Scoprimento dell'altorilievo, a Varese, dedicato ai Caduti Carristi.

UNA REALIZZAZIONE CHE FA ONORE AI CARRISTI DI VARESE ED ALLE AUTORITA' CITTADINE

Plotone in armi e labari alla cerimonia di Varese, per lo scoprimento dell'altorilievo.

stesso autore dedicata ai caduti e dispersi in Russia e quindi completa il frontale del Sacrario, nel cui interno sono raccolti i resti mortali di circa 200 soldati.

L'onore dello «scoprimento» è stato commesso alla signora Virginia Giani, madre dell'eroico carrista, medaglia d'argento, Natale Giani. E' seguita la benedizione impartita dal Prevosto, mentre la banda «Città dei Mille» eseguiva l'inno al Piave. Davanti alle due sculture sono state quindi deposte due corone dall'oro mentre il coro di Cocquio intonava «Sulla strada del Monte Pasubio». Successivamente il presidente della Sezione Varesina Carristi, ed il gen. De Lorenzi hanno pronunciato elevate e significanti parole.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'avv. Giovanni Ciuti che ha sottolineato la fraterna collaborazione registrantesi fra Carristi e Bersaglieri e riassunto la storia del Sacrario.

Infine anche il gen. Boldrini, nel consegnare un attestato al professor Quattrini, ha pronunciato un significativo discorso.

La manifestazione si è poi conclusa col previsto «rancio associativo» effettuato al ristorante «Raggio d'Oro» di Masnago ed intervallato da vibranti esecuzioni delle fanfare presenti.

Il Vice Presidente Nazionale Gen. Boldrini, affiancato da Betti (presidente di Varese) e da Belletti, consegna l'attestato di benemerenza allo scultore prof. Quattrini (a destra).

I CARRISTI DI SIENA AL XIX BATTAGLIONE CARRI

ANCI - SEZIONE DI SIENA

Gita al Campo di Monte Romano

Un piccolo gruppo di Carristi in congedo di Siena, su invito del giovane Comandante il XIX Btg. Carri di Rovezzano — Ten. Col. Grillandini —, si è recato nel Campo Militare di Monte Romano ed ha presenziato, da un osservatorio felicemente scelto ,ad una esercitazione a fuoco diretta dallo stesso Comandante Grillandini.

Sovrintendeva all'esercitazione il Generale Cappelli, Comandante della Brigata Corazzata «Friuli».

L'esercitazione, diretta magistralmente ed eseguita con tempestività e precisione dei reparti operanti, ha interessato moltissimo gli ospiti intervenuti, lasciandoli ammirati per la passione, la perizia e l'esperienza constatate nella esecuzione delle operazioni preventivamente studiate e preparate con meticolosità in tutti i particolari.

La chiara descrizione, che il Comandante Grillandini ed altri suoi Ufficiali hanno fatto mentre le varie fasi delle operazioni si svolgevano, ha messo tutti i presenti in condizione di seguire agevolmente le esercitazioni.

Hanno preso parte alle stesse anche aerei da combattimento ed elicotteri che hanno agito realizzando un perfetto sincronismo con i reparti a terra.

I carristi di Siena, festosamente ospitati anche a pranzo, hanno trascorso così una magnifica, indimenticabile giornata, che difficilmente potrà ripetersi; anche perché hanno potuto respirare aria pura sotto un cielo limpido ed un sole splendente in un meraviglioso, tiepido clima primaverile come difficilmente si può godere.

Di tutto ciò essi, tramite il giornale «Il Carrista», sentitamente ringraziano il Generale Cappelli, il Comandante Grillandini e tutto il XIX Battaglione, ai quali esprimono segni di gratitudine e ricambiano simpatia e amicizia.

RADUNO AD ORVIETO PER IL CINQUANTENARIO

Orvieto ha vissuto le sue palpitanti giornate carriste per la riunione del Consiglio Nazionale e per il raduno regionale dell'Umbria; avvenimenti che, già di per sé rilevanti, hanno assunto un particolare significato per la coincidenza con la celebrazione del cinquantenario della costituzione della Specialità carrista.

Già sin dal mattino del giorno precedente il raduno, le vie della famosa città umbra hanno visto sciamare i baschi neri, giovani ed anziani, in visita agli antichi monumenti e nella ricerca dei commilitoni ed amici. Il ristorante « da Dina », la simpatica e bravissima consorte del presidente di Orvieto, Trento Borsetti, ideatore, organizzatore ed animatore del raduno, è subito diventato il centro di arrivo, sosta... o smistamento dei carristi, provenienti non solo dall'Umbria ma anche da altre regioni, specie Lazio e Toscana.

Il 22 maggio, afflusso dei radunisti, nella piazza di Porta Romana, dove, con due bande carriste, si è formato il corteo, che ha attraversato le antiche vie della città; presenti i labari e le rappresentanze di Roma, Chianciano, Frosinone, Terni, Narni, Firenze, Seriate, Macerata, Foligno, Montevarchi, Palermo, Spoleto, Orvieto (assente la rappresentanza di Siena, per il contemporaneo raduno dei volontari universitari).

Con la partecipazione delle autorità militari e civili, del Grand'Uff. dr. Guido Tomasone, direttore Generale delle Dogane, valoroso ufficiale carrista, sempre presente alle nostre più significative manifestazioni, nel Duomo è stata celebrata la S. Messa, durante la quale il rappresentante del Vescovo ha pronunciato una appropriata allocuzione, mettendo in risalto come il motto « Ferrera mole-ferreo cuore » sia anche un motto religioso, specie nei gravi momenti che attraversiamo, nei quali i sacrifici compiuti un giorno dai carristi suonano come ammonimento ed esempio. La lettura della « preghiera del carrista » ha chiuso la cerimonia religiosa.

Si è quindi ricostituito il corteo, che ha portato alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti della città ed a quello della caserma « Piave ». Qui, dopo brevi parole del generale Fiore, la commemorazione ufficiale è stata tenuta dal I° capitano Conti, presidente regionale dell'Umbria, che con elevate parole ha ricordato le origini del carrismo italiano, il suo affermarsi, le durissime prove sostenute in tutte le guerre cui i carristi hanno partecipato, essendo sempre protagonisti di primissimo piano. L'oratore ha reso poi omaggio ai nostri gloriosi Caduti, auspicando la conservazione di quei valori morali e patriottici per i quali essi caddero; e ciò per un futuro migliore della nostra Patria, che attraversa un duro momento.

Orvieto: Il nostro Presidente Nazionale Goffredo Fiore (al centro) con Perolari ed altri ufficiali, sottufficiali e carristi.

Orvieto: Ufficiali carristi intervenuti alla manifestazione. Da sinistra: Capitano Domenico Nicodemo, Presidente Reg. ANCI per il Lazio; Ten. Col. Franco Giuliani, Presid. Prov. ANCI di Roma; Generale Simula, direttore de « Il Carrista d'Italia », Ten. Cacciatore, Consigliere Presidenza Nazionale.

Come previsto dal programma, nel pomeriggio, la Presidenza Nazionale, capeggiata dal generale Fiore, ha reso visita alle autorità civili e militari, mentre carristi e famigliari effettuavano la visita turistica. Si riuniva, quindi, in una sala della caserma « Piave », gentilmente concessa, il Consiglio Nazionale dell' ANCI.

Il presidente nazionale, generale di C.A. Goffredo Fiore davanti al Consiglio eccezionalmente quasi al completo, portava il suo fervido saluto, ricordando il conquantenario dei carristi. Ha poi svolto la sua esauriente e documentata relazione, sul bilancio associativo dell'anno trascorso e sui problemi relativi alla vita dell'ANCI, mettendo l'accento sulla questione dei giovani, che debbono essere inseriti e responsabilizzati, rappresentano essi l'avvenire della associazione. Diversi consiglieri sono poi intervenuti nel dibattito,

L'allocuzione di Conti è stata vivamente applaudita.

Rotte le righe, in attesa del rancio, si è avuto il tradizionale simpatico incontro tra commilitoni, nel quale ci siamo profondamente inseriti per un abbraccio graditissimo ed affettuosissimo, con il pilota del nostro carro, Alberto Federici e la sua bella famiglia: un episodio, uno dei tanti, simbolo di un fraterno rapporto che, nato nei momenti del pericolo e del sacrificio, continua con identico affetto, stima, simpatia. Festeggiato il generale Fiore e gli altri esponenti del Consiglio.

La manifestazione si è chiusa con il « rancio carrista » perfettamente e gentilmente organizzato dal battaglione Granatieri, e svoltosi in una atmosfera di allegro cameratismo, canti carristi, scambio di doni, brevi discorsi, ringraziamenti al comandante del battaglione, ten. col. Dentice, a Conti e a Borsetti.

Il giorno 28 maggio nella Collegiata di San Vittore Martire, in Corbetta, il Perito Elettrotecnico Pierangelo Meda, figlio del Presidente della locale Sezione, Carrista Terenzio Meda, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Tiziana Cerri. Ai novelli sposi fervidi voti augurali da parte dei carristi di Corbetta.

Nella Chiesa Parrocchiale di Marina di Massa si è felicemente unita in matrimonio la gentile signorina Luciana Della Pina, figlia del nostro socio e sostenitore Duilio, con il Sig. Panesi Luciano. Ai novelli sposi gli auguri più fervidi ed i rallegramenti di tutti i soci della Sezione di Massa.

ROMA PROLIFICA

I carristi romani si felicitano fraternamente con il loro consocio carrista Montoresi Antonio e Signora Ballante Marisa, da tempo iscritta alla Sezione ANCI di Roma quale «simpatizzante», per la felice nascita della figlia Cinzia, venuta ad allietare la vita della loro cara famiglia, con i più fervidi voti augurali di ogni bene.

* * *

Il Consiglio della Sezione di Roma, a nome anche di tutti i soci, nel partecipare le avvenute nozze del caro commilitone Sergente carrista Mancini Prof. Domenico con la graziosa Gilda Tondo, formula sentiti e vivissimi auguri per le immancabili fortune della nascente famiglia, porgendo le più affettuose felicitazioni ai cari sposi e familiari.

2 NOZZE 2 A DALMINE

Si è sposata a Sabbio di Dalmine la signorina Mirka BIGLIENI, (figlia del carrista Granco Biglieni, alfiere della nostra Sezione) con il signor Olivo BARCELLA. La cerimonia nuziale si è svolta il 16 febbraio nella chiesa di S. Michele. Ha ufficiato il parroco Don Emilio Facchinetti. Testimone per la sposa, il presidente della Sezione Carristi di Dalmine, il signor Carminati Cavalier Leone, per lo sposo, il cognato signor Dino Brambilla. Dopo un lauto pranzo consumato il ristorante (TESOC) in Brembilla, i novelli sposi accompagnati da tutti gli invitati, sono partiti per il viaggio di nozze, meta Roma. Ai novelli sposi da parte di tutti i Carristi dalminesi, vivissimi auguri di avere fra noi un nuovo carristino.

* * *

Il 16 marzo nella parrocchia di S. Maria di Doledo in Sforzatica di Dalmine, il parroco Don Pietro Selogni ha unito in matrimonio il Carrista Leonardo PIACQUADIO con la signorina Lidia BARONE.

Testimonio per lo sposo il cognato signor Nicola Buonvicino, per la sposa il signor Battista Martinelli. Dopo un lauto rinfresco, gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze, salutati da tutti i parenti e presenti alla bella cerimonia, meta, Roma, Palermo, Cagliari.

Ai novelli sposi vivissimi auguri da tutti i carristi dalminesi.

FIDENZA

Felicitazioni rinnovate al socio Zoppi Claudio ed alla sua gentile consorte Anna Varani; al socio Tassi Gino per le nozze contratte dal suo figliolo Walter con la gentile signorina Tamburoni Carmen; al socio Fiume Giuseppe per le nozze contratte dalla sua figliola Vincenzina col signor Negri Roberto.

Presso Susa, è stato festeggiato il neo Cavaliere Serg. carrista Piero Gottero. Dopo aver assistito alla SS. .Messa in onore ai nostri Caduti, e con la presenza dei loro familiari, in Monpantero (Susa) si è provveduto alla consegna delle insegne. Ha provveduto all'incarico il nostro carissimo M.llo Magg. Morello cav. Virginio (nella foto a sinistra) subito dopo, sono stati consegnati diplomi di benemerenza per la fattiva opera prestata presso la Sezione ANCI di Susa, ai seguenti soci: Serg. Pierino Malengo, Carr. Angelo Raimondi, Carr. Nello Baldo. Tutti i premiati, sono stati salutati da vivissimi applausi; quindi si è provveduto alla foto ricordo (a destra) ed ad un pranzo, innaffiato da buon barbera e condito con tanti inni Carristi. A tutti i premiati le nostre più vive felicitazioni.

BORGOMANERO

In occasione della annuale riunione della sezione Carristi di Borgomanero, mi sono state offerte le Insegne di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

Sento il dovere di ringraziare il Presidente Regionale Ten.. Col. Avv. Angelini, la signora Cerri Vanoli, Sindaco di Borgomanero, il Comandante del battaglione carri di Bellinzago, Ten. Col. Colaianni, il Ten. Col. Donati Presidente della sezione di Biella e tutti i Carristi. Ma un grazie particolare vada al Cav. Uff. Angelo Marco Valsesia, nostro presidente e alla sua gentile signora, sempre presente a tutte le manifestazioni, che con tanto entusiasmo tengono viva la fiamma carrista nella nostra zona.

E con lui tutti i membri del Consiglio, al Vice Presidente Cap. Magg. Zino Luigi, medaglia d'argento al Valor Militare, al Cav. Erbetta Spirito medaglia d'argento al Valor Militare, al Serg. Erigoni Pier Mario — uno dei giovani che promette bene — e a tutti i carristi della nostra sezione.

Carrista Velati Carlo

TONIOLI COLONNELLO

Il nostro amico Pietro Tonioli è stato promosso colonnello in s.p.e. Ce ne rallegriamo vivamente, sperando di brindare presto con il « Lambrusco ».

VERONA

Il colonnello Carrista Aldo Cuomo, non pago di essersi laureato in giurisprudenza, è stato anche promosso generale. A quando, ministro? Scherzi a parte, auguroni!

SERIATE

30 anni di matrimonio.

Il nostro Carrista Enrico Cividini, d Grassobbo, ha festeggato n un caldo ambiente famigliare i suoi 30 anni di matrimonio.

Al caro amico Enrico ed alla sua gentile signora vadano i più affettuosi e cordiali auguri di tutti i carristi Seriatesi.

MANZANO

Il nostro presidente Alfredo Pizzamiglio, ha visto allietata la sua famiglia dalla nascita di una graziosissima nipotina, alla quale è stato dato il nome di Francesca.

Gli amici e soci hanno voluto congratularsi per il lieto evento e da parte nostra siamo felici di segnalare l'avvenimento ed esternare la nostra gioia al nostro caro Presidente ed ai suoi familiari.

VARESE

Al carrista Luigi Fumagalli, classe 1921, residente a Castiglione Olona, è stata concessa la Croce al Merito, II Btg. Carri "Trieste" Africa Settentrionale.

All'amico Luigi, rallegramenti ed auguri.

FIDENZA

Auguri rinnovati alla piccola Sara che allieta la casa del nostro Socio Consigliere Rag. Soldi Piergiorgio e della sua gentile signora Donatella Scarpioni.

PROMOZIONE

Con decreto presidenziale 3 dicembre 1976, il col. Italo Zingarelli è stato promosso al grado di generale di Brigata con anzianità assoluta 7-1-1976.

Vivissime felicitazioni.

CARRISTI DI GENOVA CHE SI FANNO ONORE

Il Comitato d'intesa fra le Associazioni d'Arma di Genova, nella ricorrenza del 24 maggio, in una simpatica manifestazione, ha consegnato a militari in congedo, meritevoli, delle attestazioni di benemerenza.

La cerimonia si è svolta alla suggestiva super-panoramica terrazza Martini alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose.

I carristi premiati, su proposta delle Presidenze Regionali e provinciale, per il loro passato di combattenti e per l'impegno associativo sono: V. Presidente Ass. Prov. Serg. Magg. Andrea Roncagliolo, Consigliere, Serg. Magg. Pietro Maramao, consigliere, Cap. Magg. Serafino Centanaro.

SAVONA

Ci siamo riuniti in assemblea per ringraziare l'amministrazione precedente del 1° Capitano Bertetto Francesco. Dopo i soliti riti, commemorando i nostri caduti in guerra e in pace, il neo Presidente Cav. Romeo Barisone ha consegnato una targa ricordo con medaglia d'oro al 1° Capitano Bertetto Francesco in riconoscimento delle sue valide prestazioni. La cerimonia si è conclusa con un brindisi fraterno.

RADUNO A SIENA DEI VOLONTARI UNIVERSITARI

Come sempre, dal 1964, il 22 maggio abbiamo commemorato i Volontari Universitari ed i Carristi senesi Caduti sul « Conte Rosso » e sui vari fronti.

La deposizione di una corona di alloro e la S. Messa celebrata ai piedi del Monumento al « Carrista del Deserto », dal nostro Cappellano Mons. Cav. Gino Lotti che al Vangelo ha ricordato il sacrificio dei nostri eroi commilitoni, l'appello dei caduti, hanno caratterizzato la commovente cerimonia.

Dopo breve visita alla Città, i convenuti circa 40 Volontari Universitari, con i soci della Sezione di Siena, si sono dati convegno nel Ristorante « Mirella » di Casciano di Murlo per consumare una colazione alla rustica, secondo l'antica civiltà contadina Toscana.

Un successo impareggiabile nel gustare piatti che per molti rappresentavano una vera gioiosa novità. Alcune Signore ne hanno chieste le semplici ricette.

Al Convivio tra signore, Volontari Universitari, Carristi senesi e della Provincia, c'erano 112 convitati fra i quali — proveniente dal Raduno di Orvieto — coincidente con il nostro — è giunto graditissimo, il Presidente della Sezione di Dovadola Cav. Giuseppe Lombardi, che non ha voluto mancare di essere fra gli amici di Siena.

Il Volontario Universitario Domenico Serra ci ha inviato questa rarissima foto che ha trovato tra le sue cose: si tratta del 1° Plotone della 3ª Comp. Volontari Universitari, scattata in Siena, nel gennaio 1941 (31° Rgt. Carrista). Si riconoscono da destra a sinistra i Volontari Universitari: Boattini, Merizzi, Ferrari, Ten. Beccaluva, Lena, Lauretti - Pagliarini, ecc.

Al levar delle mense il Presidente ha proposto che il raduno dei Volontari Universitari, anziché annualmente, venga celebrato ogni due anni. Un subisso di « no » ha respinto tale proposta. E' stata anzi avanzata la proposta e la richiesta affinché il prossimo anno, il Raduno, sia celebrato in modo solenne.

Dopo i rituali saluti ed abbracci, l'appuntamento è fissato per la fine del maggio 1978.

PL. COLLEGAMENTI C.C.R. 31 A CONVEGNO A MONTECATINI

Dopo Bologna e La Spezia, quest'anno il raduno del Plotone Collegamenti della C.C.R. del 31° Rgt. Carristi si è tenuto a Montecatini Terme. La partecipazione era stata allargata a tutti gli ex componenti la Compagnia, per cui il numero dei radunisti è stato maggiore. L'organizzazione è stata curata dal carrista Del Rosso Luigi, in maniera davvero impeccabile.

Si è iniziato con la visita allo stabilimento Terme Tettuccio per proseguire poi all'interessante mercatino domenicale di Montecatini e terminare poi al ristorante dove, prima e dopo l'ottima colazione, i ricordi della vita trascorsa durante il periodo bellico in Albania, Iugoslavia ed Africa Settentrionale hanno costituito materia di animate ed appassionate discussioni, confermando il formarsi e consolidarsi di un forte spirito di Corpo. Al termine, dopo brevi parole del Cap. Lorini, è stato deciso all'unanimità che il prossimo anno la città prescelta per il Raduno sarà Siena che fu la Sede del 31° Carristi e vi potranno partecipare tutti gli ex appartenenti che, specialmente in Provincia di Siena, sappiamo essere numerosi.

L'appuntamento è stato fissato per le ore 9 della prima Domenica di Maggio alla fontana centrale della Piazza del Campo. L'organizzazione, visti i risultati ottenuti quest'anno, sarà curata dal carrista Del Rosso Luigi, Via Leonardo da Vinci, 24 51016 Montecatini Terme, al quale andranno indirizzate le prenotazioni. Contiamo su un numero ancora maggiore di partecipanti e loro familiari affinché il Raduno costituisca una affermazione reale dello spirito carrista che ancora rimane in coloro che in tempi difficili ed indimenticabili indossarono le fiamme rossoblu.

Nelle foto: i radunisti all'interno delle terme e al ristorante.

da *« Il Giornale Nuovo »*

Reduci e familiari nella fotografia ricordo a Montecatini Terme, per il riuscitissimo raduno della C.C.R. del 31° Reggimento Carristi « Centauro ».

RADUNO PROVINCIALE A CORBETTA

Il 15 maggio scorso, una splendida domenica, come se ne sono viste poche quest'anno, in questa importante cittadina, situata a 20 km. da Milano, sulla antica via di Francia, si è svolto il « I Raduno Provinciale A.N.C.I. », organizzato dalla locale sezione che per l'occasione ha celebrato il « Gemellaggio » con la preesistente sezione bersaglieri « Ten. Giuseppe Marzorati » (pres. A. Sardo).

Con l'occasione si è pure inaugurata la nuova sede con lo scoprimento di una targa e la benedizione del labaro.

Dopo la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera che ha aperto ufficialmente la giornata, si è formato il corteo per lo sfilamento attraverso le vie cittadine.

I labari in testa, seguiti dal Gonfalone della città con le autorità civili e militari intervenute e con il corpo musicale corbettese « G. Donizetti », si è portato al Monumento ai Caduti dove, deposta una corona, si sono avuti gli interventi degli oratori ufficiali.

Corbetta ha avuto l'onore ed il piacere di ospitare il Gen. Luigi Camera, della Presidente Nazionale A.N.C.I., sotto la cui egida si è svolta tutta la manifestazione.

Presenti il Comandante del Battaglione corazzato « M. O. Cracco » della Brigata Curtatone, T. Col. Di Giovanni, il Comandante del 20° Btg. Cor. di Legnano Tenente Colonnello Nardone, le Autorità civili e religiose con il Sindaco in testa. L'avvocato Lo Russo e numerosi presidenti di associazioni combattentistiche.

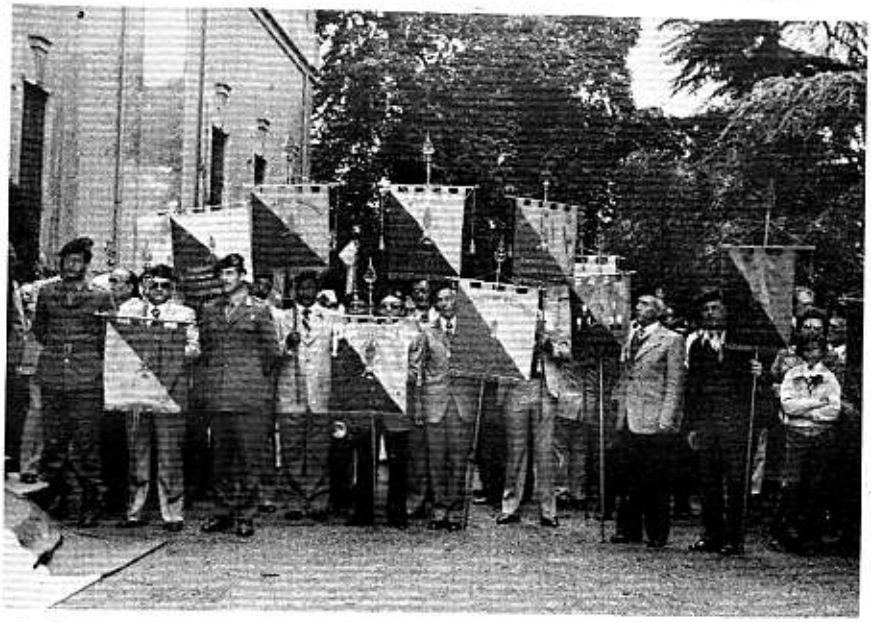
Degno di nota l'arrivo dei carristi al Monumento salutato da un numeroso pubblico che non lesionava certo gli applausi.

Magistralmente inquadrati dal Cap.no Cucchi, presidente A.N.C.I. di Abbiategrasso (ci sia permesso da queste colonne ringraziare pubblicamente lui e i suoi carristi per la collaborazione data durante la fase organizzativa), sono giunti marciando preceduti dai labari e dopo il rituale saluto hanno compiuto una perfetta conversione da lasciare ammirati.

Non certo da meno sono stati i bersaglieri con alla testa la fanfara « L. Manara » di Milano e l'impeccabile pattuglia ciclisti. Il corteo è poi proseguito per le vie del centro cittadino e ad un certo punto dai balconi sono letteralmente piovute bandiere tricolori.

E' stato un raro momento di gioia patriottica.

La meta era il Palazzo Brentano, dalle severe ma stupende linee architettoniche del settecento, tutto imbandierato, nel cui parco si è celebrata la S. Messa al campo.



Più tardi, negli stupendi e capaci saloni, si sono dati convegno i circa 400 radunisti per il tradizionale pranzo carrista.

Al tavolo d'onore attorniavano il Gen. Camera, le predette autorità e dirigenti A.N.C.I. e faceva gli onori di casa il Presidente dei Carristi di Corbetta Terenzio Meda.

Particolare curioso, da tenente il Gen. Camera aveva avuto ai suoi ordini il carrista Meda e il 15 maggio si sono rivisti dopo oltre 40 anni!

Il convivio è stato allietato dalle toccanti musiche della fanfara dei bersaglieri e in chiusura l'immancabile riffa: premi per tutti e la consegna di una gigantesca mortadella come omaggio speciale alla sezione più numerosa intervenuta. Seriate con 65 presenze (presidente Cav. Pelliccioli) si è accaparrata l'ambito premio.

Sono state inoltre consegnate targhe ricordo e a tutti i presidenti partecipanti alla manifestazione è stato distribuito un omaggio. Erano presenti le sezioni carriste di Abbiategrasso, Milano, Legnano, Seriate, Parma, Fidenza, Monza, Vercelli e Vigevano.

Per Corbetta e per i carristi è stata una memorabile giornata e una grossa soddisfazione.

A.N.C.I. CORBETTA

NICODEMO PRESIDENTE REGIONALE LAZIO

A seguito delle elezioni svoltesi il 4 giugno, è stato eletto presidente regionale del Lazio il 1° cap. Domenico Nicodemo; vice presidente, il ten. col. dottor Franco Giuliani.

Agli amici Nicodemo e Giuliani i più cordiali rallegramenti ed auguri di buon lavoro.

GIULIANI PRESIDENTE PROVINCIALE DI ROMA

Il T. Col. carr. Giuliani dott. Franco è stato eletto Presidente Provinciale per la Provincia di Roma.

Il Ten. Col. Giuliani ha prestato servizio presso Reparti Carri delle Divisioni Corazzate « Ariete » e « Centauro » e presso Stabilimenti militari del Servizio Tecnico.

Ha lasciato il servizio perché richiesto come dirigente dall'industria civile operante nel campo militare. Nella sua attività civile è stato Direttore di Produzione di un'industria di fabbricazione di stazioni radio ricetrasmittenti per carri armati.

Attualmente è V. Capo Divisione Fabbricazione di una nota Società di Roma che si occupa della progettazione e produzione di sistemi d'arma missilistici a livello internazionale.

Socio della Sezione A.N.C.I. di Roma da quando ha lasciato il servizio militare, ha sempre dimostrato attaccamento alla Specialità carrista dando al nostro Sodalizio una costante e fattiva collaborazione.

Rivolgiamo quindi di tutto cuore vivi rallegramenti al T. Col. Giuliani, con particolari sentite felicitazioni da parte dei carristi della Sezione A.N.C.I. di Roma e provincia, che lo seguono con affetto.

Roma, 6 giugno 1977

La sezione carristi di Seriate ha partecipato alla manifestazione, dello scoprimento della Lapide dell'Eroe M. O. Giovanni Cracco svoltasi nella Caserma del 1° Battaglione Carri della « Centauro » a Bellinzago Novarese.

I Carristi guidati dal Suo Presidente Mario Pellicioli, Pres. Onorario T.C. Ferdinando Barbagli, pure presente T.C. Franco Bruni, il Presidente Regionale T.C. Alfredo Perolari, col Segretario di Sezione di Bergamo Serg. Trussardi, il caro amico sempre presente, il vecchiaccio cap...le T.C. Oliviero Cervi della Sez. di Parma; pure presente il 1° Cap.no Francesco Cucchi della Sez. Abbiategrasso. Al termine della cerimonia è stato consegnato al Comandante del Btg. T.C. Di Giovanni un targa artistica in bronzo, raffigurante il profilo della Cittadina di Seriate, col carro armato.

Una sessantina di ex Carristi hanno partecipato con vivo entusiasmo alla manifestazione ed hanno condiviso in un clima di cameratismo il rancio con i giovani Carristi di Leva, gentilmente allestito dal reparto.

GLI AMICI DEL GIORNALE

ABBONATI BENEMERITI

BARBAGALLO GIUSEPPE, Fidenza	L. 15.000
Borgini Roberto, Firenze	» 10.000
CONTI LUIGI, Gazzaniga (BG)	» 50.000
Gorietti Francesco, Petrignano d'Assisi (PG)	» 10.000
Melosi Alfredo, Montecatini T.	» 10.000
SANTORELLI GIANCARLO, Gazzaniga (BG)	» 50.000
Tirroni Carlo, Padova	» 10.000
Zucca Teobaldo, Udine	» 10.000

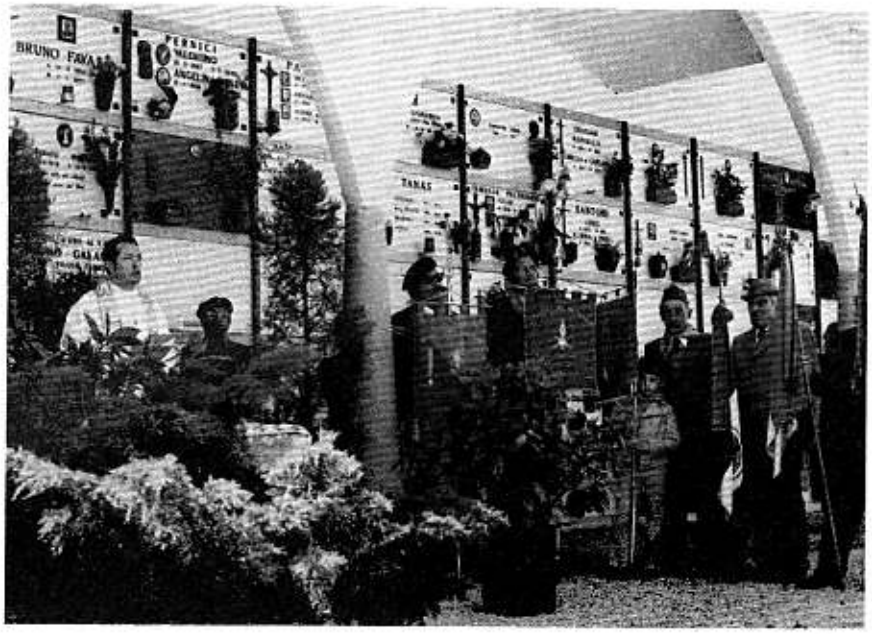
ABBONATI SOSTENITORI

Brusi Antonio, Ravenna	L. 5.000
Carminati Davide, Brembilla	» 5.000
Cometti Vittorio, Pradalunga (BG)	» 5.000
Famiglia di Spotti Angiolino, Fidenza	» 5.000
Francesconi Quinto, Arcevia (AN)	» 5.000
Maffioli Cesare, Saluzzo	» 5.000
Maggiore Luigi, Genova	» 5.000
Marzano Roberto, Padova	» 5.000
Mechelli Aldo, Roma	» 5.000
Panizzon Antonio, Agugliaro (VI)	» 5.000
Parodi Giuseppe, Cervo Ligure (IM)	» 5.000
Passoni Armando, Manzano (UD)	» 5.000
Ruggeri Giuliano, Telgate	» 5.000
Zilio Tullio, Corno di Rosazzo (UD)	» 5.000

OFFERTE INVIATE AL GIORNALE (fuori abbonamento)

Sezioni A.N.C.I. bergamasche (Bergamo - Clusone - Dalfine - Gazzaniga - Seriate - Treviglio)	L. 162.000

I CARRISTI TRENTINI PER B. GALAS



In una magnifica giornata primaverile i carristi trentini hanno celebrato a Riva del Garda il 36° anniversario dell'eroico sacrificio del sergente Bruno Galas, avvenuto a Bardia il 3 gennaio 1941.

La cerimonia, semplice ma austera, si è realizzata domenica 17 aprile u.s. al Civico Cimitero di Grez ove riposano le Spoglie dell'Eroe dopo il loro rientro in Patria, avvenuto cinque anni orsono, dal lontano Sacrario di Tripoli. .

L'afflusso dei convenuti ha avuto inizio alle ore 10,30 per completarsi verso le ore 11. Preceduto dal gonfalone della città di Riva — scortato da due vigili urbani in alta uniforme — e dagli alfieri con i labari ed i vessilli delle associazioni d'arma locali, il corteo ha mosso marzialmente dal piazzale esterno verso l'interno del Cimitero per concludersi davanti al loculo, « modesto ma pieno di significato e di valore », come ebbe a dire con elevate parole il Presidente Regionale I° Cap. Pigozzo Comm. Prof. Viscardo. Deposta una corona d'alloro e letta la motivazione della massima onorificenza concessa al Valor Militare, in un commosso e reverente silenzio è stata concelebrata la. Santa Messa fra il Cappellano Carrista Don Celestino Carli e l'omonimo nipote dell'Eroe, Rev. Don Bruno Galas.

Al termine del rito religioso, parole di circostanza e di ringraziamento sono state pronunciate dal Presidente I° Cap. Armando Tomasi, dal Presidente Regionale I° Catano Pigozzo che — con un abbraccio all'alfiere dei « Ragazzi del 99 » — intese estendere a tutte le Associazioni d'Arma ed alle Autorità presenti il suo personale sentimento di riconoscenza e di fratena amicizia. Il primo cittadino di Riva Dr. Odorizzi ha voluto sottolineare con la sua presenza prima, e con il suo discorso poi, il significato profondo e recondito della manifestazione tributata al caro ed inestimabile concittadino, fulgido esempio e faro di comportamento per le attuali e future generazioni.

Apprezzatissima la presenza di un nucleo di carristi in armi del 3° Battaglione Carri di Tauriano (Pordenone) intestato alla M.O. Sergente Bruno Galas..

Dopo un signorile rinfresco gentilmente e fraternamente offerto dai Marinai d'Italia in congedo nei locali della loro sede, ha avuto luogo il pranzo sociale presso un noto ristorante della città.

Al levar delle mense, tutti al porticciolo per l'imbarco sul battello « Trento » per un'escursione sul lago sino a Malcesine! Si è così conclusa una giornata densa di ricordi affettuosi, di nostalgia e di commozione che certamente rimarrà nel ricordo di tutti i partecipanti.

Alle Autorità ed alla cittadinanza di Riva giungano attraverso le righe di questo giornale i sensi della riconoscenza « carrista » per aver consentito e facilitato il realizzarsi di questo convegno.

PALERMO

In Palermo, nei locali dell'Associazione ANCI, è stata indetta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1977-78.

Si sono avuti i seguenti risultati: Presidente Provinciale, Prof. Ciccarelli Salvatore, Vice Presidente, professor Cav. Salvo Gaspare, Segretario, .Cav. Gandolfo Alberto.

Consiglio direttivo: Rag. Lombardo Ettore, Sig. Algozzino Vito, signor Namio Giuseppe, Cav. Cirincione, Cav. Ammaruta Francesco, Signor Traina Alessio.

Sindaci, Sig. Lo Cicero Onofrio, Sig. Martinez Francesco, Sig. Chiarello Settimo.

Le elezioni si sono svolte nella solita atmosfera cordiale che regna nell'ambiente.

Il Presidente Prov. Prof. Ciccarelli, ha ricordato l'affetto che tutti mostrano verso il colori carristi ed ha invitato tutti i facenti parte del Consiglio Direttivo ad un sempre maggiore impegno per rendere migliore e più grande la famiglia carrista.

Sono stati fatti gli auguri ai due nuovi eletti al Consiglio direttivo: l'aiutante Cav. Ammaruta Francesco ed il Maresciallo maggiore Medaglia d'argento Cav. Cirincione Giacomo, provenienti dal servizio attivo, ambedue valorosi sottufficiali carristi.

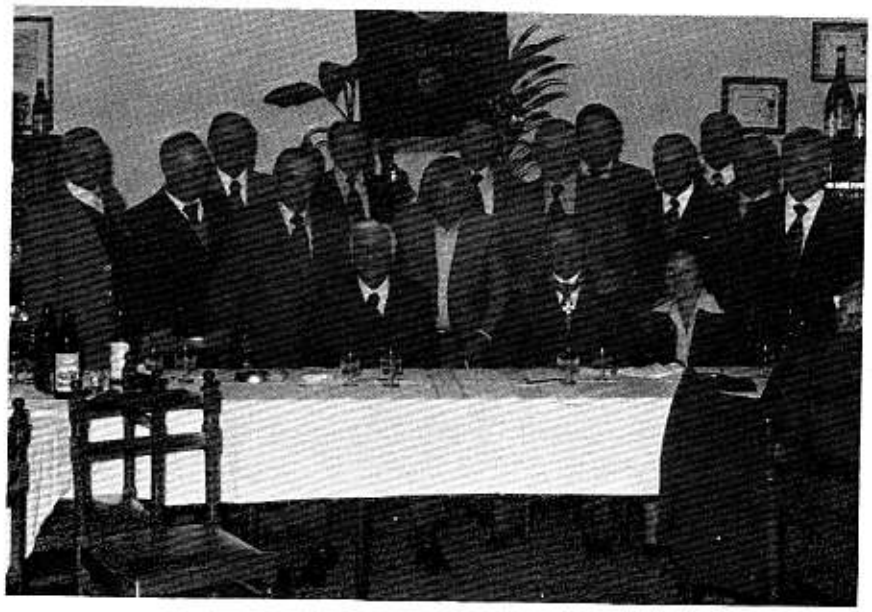
Dopo il rituale brindisi si è conclusa l'assemblea.

Graditissima è stata l'improvvisata visita in Sezione del Capo di Stato Maggiore della Reg. Militare per la Sicilia, il Generale carrista Cesare Pensabene.

COLOGNA VENETA

Nella stupenda sala delle riunioni dell'albergo ristorante « Nazionale » di Minerbe (VR) si è tenuto il consueto rancio carrista.

Alla presenta di circa cento invitati il Presidente della Sezione A.N.C.I. di Cologna Veneta Cav. Antonio Tomba ha presentato la relazione finanziaria dell'anno passato ed ha invitato i presenti al voto per l'intitolazione di un cippo alla divisione « Ariete » nel nuovo quartiere che sta sorgendo a Caselle di Pressana, in memoria di tanti soldati del Mandamento che hanno fatto parte di questa gloriosa divisione. La proposta è stata accolta all'unanimità ed il Sindaco di Pressana Cav. Claudio Carli si è compiaciuto della bella iniziativa.



Oltre al Sindaco di Pressana erano presenti il Generale Rizzo già capo di stato maggiore della div. « Ariete » in A.S., il Sindaco di Minerbe, i marescialli dei carabinieri di Cologna Veneta e Minerbe, i presidenti A.N.C.I. di Legnago Cav. Merlin, Valdagno Cav. Castaman, San Bonifacio Cav. Bertolas, dei presidenti dei bersaglieri di Cologna Bonazzo e degli alpini geometra Graghi; inoltre i presidenti delle Ass. A.N.C.I. di Cologna Veneta, Caselle, Pressana, Minerbe, Bonaldo, S. Andrea, S. Gregorio, Pojana M., Lonigo.

A metà rancio il generale Rizzo dopo un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa del delegato per il Veneto delle onorificenze (al merito combattentistico Franco-Belga) Comm. Giovanni Vicentini, aiutato dal nuovo delegato Cav. Antonio Tomba ha consegnato le onorificenze ai signori:

Comm. Castaman Luigi, Presidente A.N.C.I., Valdagno; Comm. Verdolin Ettore, Presidente Bersaglieri Minerbe; Cav. Rincari Lino, Consigliere A.N.C.I. Cologna V.; Cav. Bressan Oreste, Consigliere A.N.C.I. Sassano.

La bella riunione si è chiusa tra vivi applausi ed al canto dell'inno carrista.

IL VENETO ORIENTALE ALLA "MAMELI,,

Riuscitissimo, ha avuto luogo presso la 32ª Brigata Corazzata «Mameli» la programmata visita di rappresentanze delle Sezioni della Regione Veneto Orientale, unitamente alla Sezione di Legnago ed al Presidente della Sezione di Pordenone.

Subito dopo l'entrata in caserma è stata offerta a tutti una prima colazione, dopo la quale il Presidente Regionale, Gen. Grappelli, ha presentato al Generale Comandante la Brigata i Presidenti delle Sezioni intervenute.

Ha seguito un saluto con il quale il Generale Comandante ha accennato al nuovo ordinamento dei Battaglioni della Specialità ed ha rivolto lusinghiere parole d'incoraggiamento verso i carristi in congedo esaltando i valori morali cui, come durante il servizio militare, deve ispirarsi la condotta nella vita civile. Il Gen. Grappelli ha risposto con brevi parole ringraziando per l'accoglienza e ponendo in luce la viva soddisfazione dei carristi in congedo per la prova, che deriva dalla visita, di quella unione spirituale, tanto desiderata, tra essi ed i carristi in servizio. Ha altresì assicurato come nel cuore dei carristi in congedo esiste sempre il caro ricordo dei carri e delle ardenti fiamme rossoblu.

Celebrazione della S. Messa e — con rito austero e commovente — deposizione di una corona sul monumento ai Caduti con il nastro recante le parole « I carristi in congedo ai Caduti ». Il Presidente della Sezione di Legnago, Cap. Merlin, ha letto la preghiera del soldato.

Successivamente, divisi in gruppi guidati da ufficiali della Brigata, i carristi hanno visitato la caserma, le infrastrutture, i carri e mezzi che sono stati descritti dagli ufficiali stessi nell'armamento e nel funzionamento, con particolari tecnici e precisazioni, riusciti per tutti molto interessanti. Avuti poi, in altro momento, cenni esaurienti sull'armamento individuale della truppa e sul vestiario e corredo da combattimento. (1)

La proiezione di un bellissimo film pertinente la manovra « Istrice » svolta dalla Divisione « Ariete » ha entusiasmato tutti gli spettatori per la tencica perfetta, per il commento e per il melodico e toccante accompagnamento musicale. Terminato il film, il Generale Comandante della Brigata ha consegnato medaglie ricordative ai Presidenti delle Sezioni ANCI partecipanti alla visita ed al Presidente Regionale.

Ore 13 gustosissimo rancio in comune offerto cortesemente a tutti ed al quale ha partecipato anche il Comandante della Brigata. Assistenza durante il rancio e premure da parte di ufficiali della « Mameli ». Ovazione collettiva di consenso proposta dal Gen. Grappelli e lanciata a piena voce a favore del Comandante della Brigata, Gen. Stelio Cortolezzis, dai duecento circa carristi intervenuti.

Giornata indimenticabile per la squisita, eccezionalmente cordiale e completa accoglienza ricevuta, per l'interessante programma puntualmente svolto, per il conseguente ravvivarsi di cari ricordi, per la prova concreta che la visita stessa ha dato circa l'unione spirituale, tanto a noi gradita e desiderata, tra carristi in servizio e carristi in congedo.

---

(1) Meritevoli di ammirata attenzione le accoglienti sale destinate alla ricreazione della truppa: la luminosa biblioteca ricca di molti argomento eclettici, lo spaccio ben fornito in ampio locale di soggiorno, sale della televisione, di scrittura, ecc. Il tutto un complesso veramente confortevole per i militari nelle ore libere dal servizio.

Con una capillare ed efficace propaganda è stata ricostituita e rilanciata la Sezione ANCI di Vigevano. Le due foto si riferiscono alla festa sociale organizzata per l'occasione, alla quale hanno partecipato alcuni reduci dell'8° Btg. del 132° Carri.

UN APPELLO DELLA SEZIONE AMICI DI GENOVA

GENOVA

La specialità carrista celebra quest'anno il cinquantesimo della sua costituzione. L'Associazione che riunisce in fraterna amicizia i carristi di sempre, rinsalda i vincoli di cameratismo e di affetto che rinascono dalla rievocazione di un passato vissuto assieme in pace ed in guerra. La nostra terra ligure, forse ingrata per la sua configurazione topografica e per le vie di comunicazione, non favorisce, purtroppo, un materiale frequente avvicinamento delle varie Sezioni. Noi desideriamo però, con rinnovato impegno, raccogliere e unire i fili che il tempo e i tempi possono avere deteriorato e realizzare un più costruttivo programma di lavoro. Abbiamo bisogno dei *vecchi, fedeli Soci* che continuino a sostenerci nel non facile compito e della partecipazione attiva di *nuovi Soci* che, con la loro presenza, apportino una ulteriore forza dall'Associazione. Abbiamo bisogno anche dei « sempre assenti »: la loro quota sociale ci aiuta materialmente ma non disperiamo che, nel ricordo di quanto hanno dato al Paese, riversino ancora il loro sentimento in qualcosa di permanente e di vivo che è la vita stessa dell'Associazione.

Cercando di emulare chi ci ha tanto validamente preceduto — e vogliamo particolarmente *rivolgere il nostro devoto ricordo al compianto Colonnello Piero Zoppolato ed al Generale Mario Ravazzoni* recentemente scomparso — confidiamo in Voi; il nostro operato sarà certamente più valido se sarà sostenuto dalla collaborazione di tutti. La Famiglia dell'Associazione può essere tale solo se riesce a mantenere vivo e operante fra i suoi membri il senso associativo e lo spirito di corpo.

RINNOVO CARICHE

A seguito delle elezioni, le cariche direttive Regionali e Provinciali risultano così composte:

Categorie Regionali

Presidente Regionale, Magg. Cav. Uff. Luigi Maggiore; Vice Presidente Regionale, Cap. Comm. Tito Muzio; Segretario, Serg. G. B. Giuberti.

Cariche provinciali

Presidente Provinciale, Serg. Giuliano Dellacà; V. Presidente Provinciale, Serg. M. Andrea Roncagliolo; Segretario Amministrativo, Cap. M. Giorgio Imperato.

Consiglieri

Serg. Enrico Finamore, Cap. M. Serafino Centanaro, Serg. M. Pietro Meramao, Carr. Fortunato Ancarani, Serg. Carlo Locca.

Revisori dei conti

Col. Cav. Rag. Aldo Petriccioli.

Supplente

Serg. Duilio Malosso.

AL PROSSIMO NUMERO

LA CRONACA DEL RADUNO CI COSTRINGE A RINVIARE AL PROSSIMO NUMERO I LUTTI E DIVERSO ALTRO MATERIALE, PUR CON VENTIQUATTRO PAGINE INVECE DELLE SOLITE SEDICI. CE NE SCUSIAMO CON I LETTORI E CON I NOSTRI ATTIVISSIMI CORRISPONDENTI.

DA MILANO E DALLA LOMBARDIA UN MESSAGGIO DI FEDE E DI SPERANZA

IL GRANDE CUORE DI UNA CITTA'

Si rischia, in un Paese come il nostro, dove, apparentemente, si vanno affievolendo i valori di Patria e di onore, di sentirsi rivolgere la solita sciocca accusa di « retorica », se si parla di partecipazione e di entusiasmo di folla ad una manifestazione che quei valori tradizionali e fondamentali vuole conservare, potenziare, esaltare.

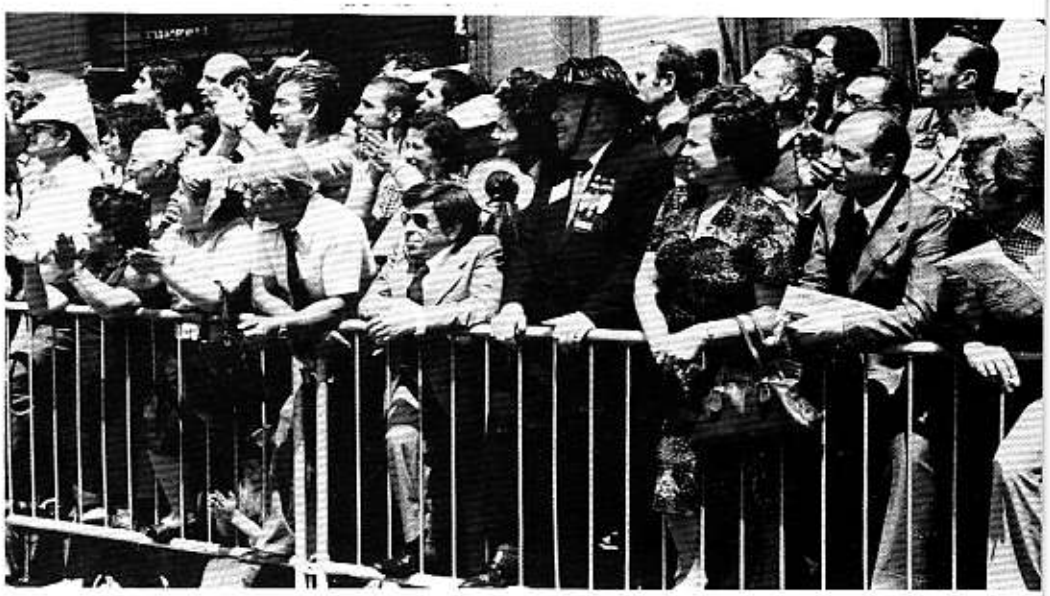
Ma Milano, questa nobile ed operosa città considerata, a torto, da frettolosi ed interessati mentori, come esclusivamente preoccupata di industrie, commerci e partite di calcio, — scettica, quindi, alle cose fatte di sentimento e di tradizione — ha dato la più probante conferma del suo grande cuore, del suo attaccamento alla Patria ed alle Forze Armate, del suo desiderio di sentire il proprio lavoro, le proprie famiglie, la propria pace e serenità, tutelati dai soldati d'Italia.

E lo ha dimostrato con i fatti, relegando la retorica nella penna di insipienti scrittori, riempiendo l'Arena con la sua presenza, il suo entusiasmo, i suoi applausi; assiepandosi a centinaia di migliaia lungo le strade percorse dal corteo, gridando ai reparti ed ai valorosi corazzati in congedo il suo grazie ed il suo affetto; reagendo con energia e decisione allo sparuto tentativo di contestazione; visitando con attento interesse ed ammirazione la mostra storica al Castello Sforzesco; pavesando, infine, di tricolori — un simbolo che pareva ormai scomparso dalle finestre delle nostre città — gli edifici delle vie percorse dal corteo, quasi un ideale lunghissimo arcobaleno, significativo ponte tra le sue « cinque giornate » e l'intatto suo amore di oggi per la Patria.

Al di là delle stupende manifestazioni dell'Arena, al di là dei discorsi celebrativi, al di là di uno sfilamento che è poco definire superbo, la « partecipazione » della folla, il suo « modo » tutto generosamente milanese di stringersi attorno ai soldati in armi ed ai reduci — prima, durante e dopo le manifestazioni — hanno costituito uno spettacolo nello spettacolo. Cento, mille episodi di fraternizzazione, e di gioia troppo a lungo repressa, una specie di ansia di potere finalmente esprimere la propria vera natura, i propri profondi sentimenti, hanno scritto un'altra pagina d'oro della storia gloriosa di questa italianissima città.

Così, se negli occhi degli attori di questa magnifica rappresentazione è rimasta quasi come in un sogno del bel tempo antico, la magica visione di un popolo che li ama, li segue, « sente » quello che essi rappresentano, dai loro cuori di soldati, giovani ed anziani provati dalle belliche vicende, parte un « GRAZIE » grande così, immenso come il cuore di Milano.

C. S.



IL CAPO S.M.E. PER MILANO

« La scelta di Milano quale sede di questo I° Raduno Nazionale ha un preciso significato.

Questa città, infatti, rappresenta l'avanguardia del progresso e della tecnica nel nostro Paese e, quindi, ben si adatta all'animo e alla mentalità dei corazzati, che hanno un punto di forza nei potenti e moderni mezzi di cui dispongono.

Ma Milano è soprattutto una città generosa e l'accoglienza della sua popolazione è determinante per il successo di questa adunata.

Successo che esprime la presa di coscienza da parte di tutto il Paese del nuovo spirito che anima oggi il nostro Esercito.

Successo che è premessa indispensabile per la prosecuzione dell'indirizzo e della tradizione che abbiamo voluto affermare con questo raduno.

Milano, così ricca di vita, è una città che in ogni circostanza ha dimostrato simpatia nei riguardi dell'Esercito ed ha sempre ospitato con orgoglio le nostre unità partecipando attivamente alle loro vicende.

Noi ci auguriamo di offrire ai Milanesi due giorni densi di contenuti morali, che suscitino in tutti motivi di fede, di serenità e di speranza.

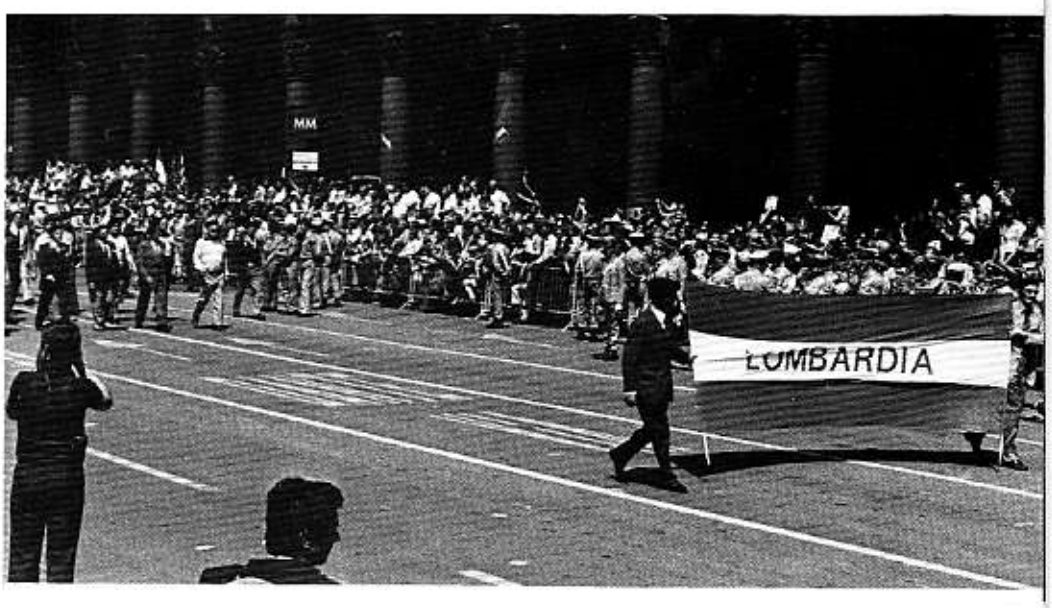
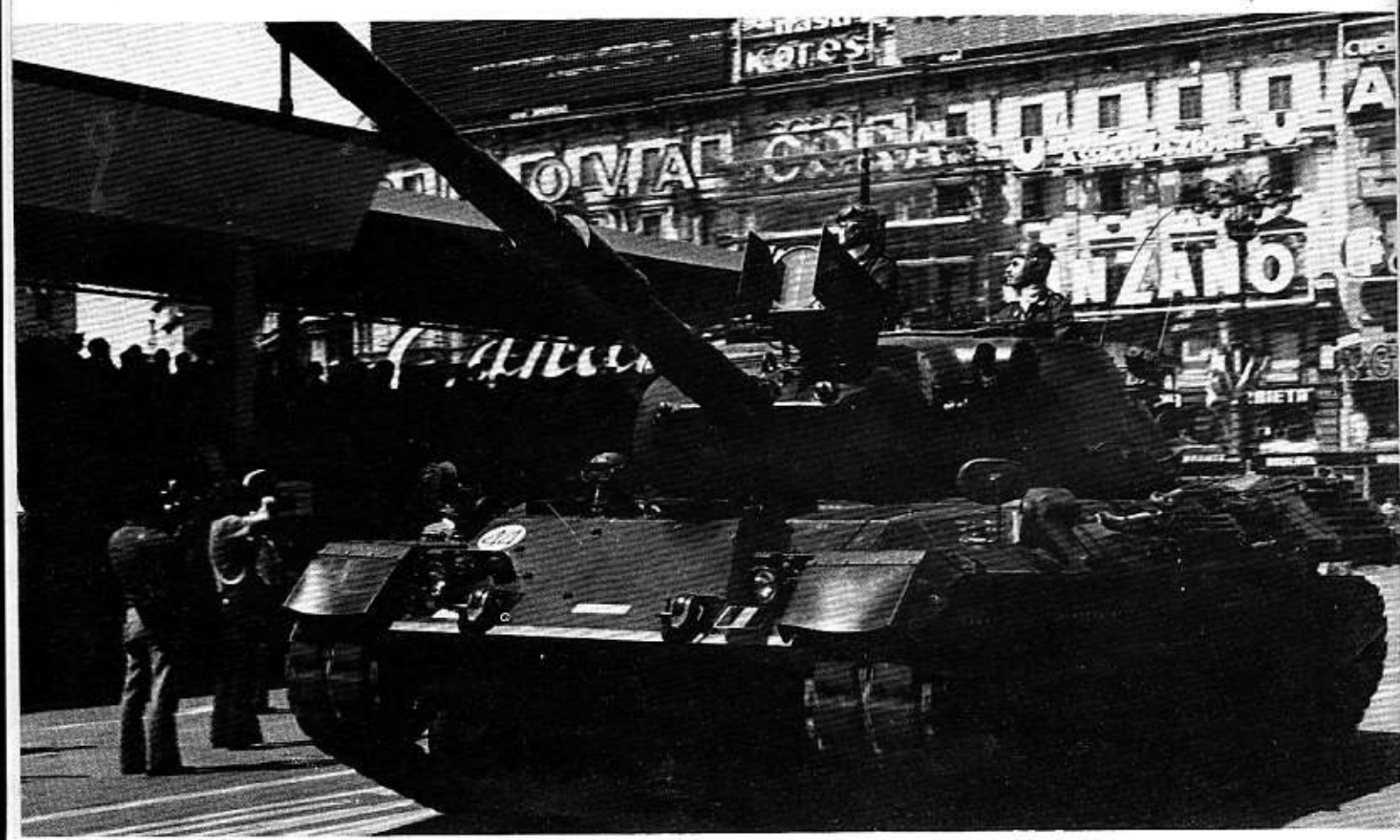
Ringrazio a nome dell'Esercito e mio personale:

— le Autorità milanesi per la efficace e generosa collaborazione;

— la popolazione milanese per il calore con cui ci ha accolto;

— il Comitato Organizzatore ed i Presidenti delle Associazioni Nazionali di Arma per il difficile e proficuo lavoro svolto.

Rivolgo, infine, a tutti i convenuti a questo raduno il mio più vivo apprezzamento per l'impegno e la dedizione dimostrati ».



CARRISTI DI IERI E DI OGGI UNITI NEL GRANDE COMUNE ENTUSIASMO PER RICORDARE I FASTI DELLA SPECIALITÀ IN UNA SPLENDIDA MILANO